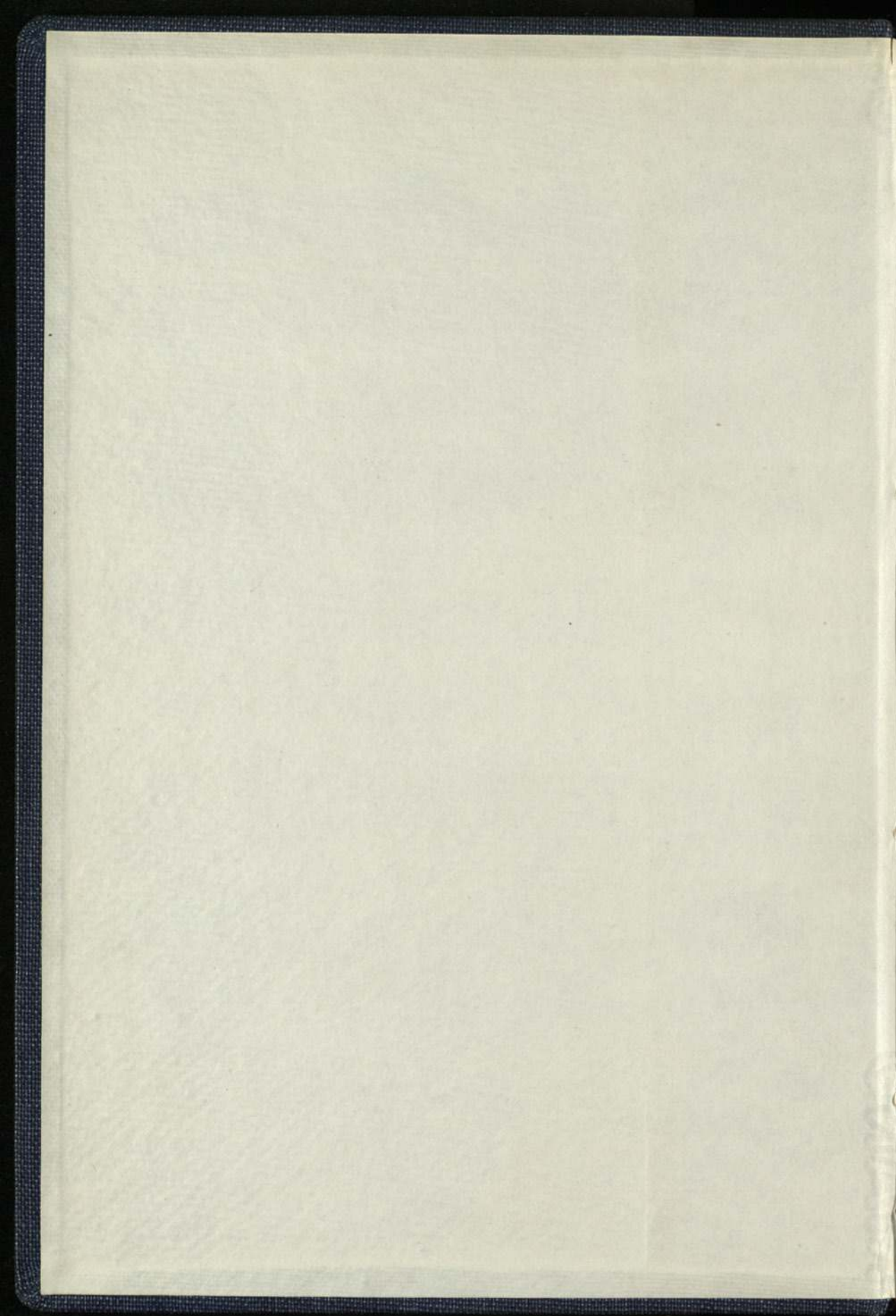


ATION
W
ARE

DI PADOVA
MAL
om
cu
9
MALDURA



6m m.

CVBφ131036
Rec 89550

GINO BOTTIGLIONI

L'APE E L'ALVEARE

NELLE

LINGUE ROMANZE



PISA

TIPOGRAFIA EDITRICE F. MARIOTTI

Piazza del Cavaliere, 5

1919

MAITRE F. ALVAREZ

1871

LANGUE ROMANNE



1871

THEOLOGICAL LIBRARY

1871

Essendomi proposto di studiare i nomi dell'*ape* nelle lingue romanze, ebbi presto ad accorgermi, nel corso delle mie ricerche, della necessità di tener presenti le denominazioni di due altri insetti per la forma molto simili all'*ape*, cioè della *vespa* e del *calabrone*. Quindi, anche per questi ultimi, raccolsi tutto quel materiale di voci che potei e, nell'ordinarlo e nel classificarlo, ebbi la prova sicura dell'intima connessione che hanno fra loro, nella mente del popolo, i tre concetti: *ape*, *vespa*, *calabrone*. Perciò vorrei dare il mio studio completo, ma a causa della ristrettezza del tempo, debbo almeno per ora limitarmi ai nomi dell'*ape*, di cui considero anche le due principali varietà (*ape regina*, *fuco*) e a quelli dell'*alveare*, riserbando il rimanente per un altro articolo che, spero fra non molto, potrà far seguito a questo e completarlo in alcune sue parti.

Nessuno, ch'io sappia, ebbe ad occuparsi in modo speciale dell'argomento ch'io mi son proposto; soltanto

debbo ricordare un manipolo di voci pubblicato, or non è molto, da Umberto Valente¹ e lo studio del Gilliéron sulla genealogia dei nomi dell'ape dati dalla prima tavola dell'*Atlas linguistique de la France*.² Il materiale che ho potuto raccogliere mi proviene in gran parte dai dizionari dialettali che ho scorso,³ dalle tavole dell'*Atlas linguistique de la France e de la Corse*⁴ e da numerosi informatori che mi aiutarono cortesemente;⁵ tra questi ricordo in modo speciale i corrispondenti per il Vocabolario della Svizzera italiana, che hanno già fornito un ricco schedario⁶ il quale occupa tutta una larga

¹ UMBERTO VALENTE, *Nomenclatura dell'Ape in alcune regioni settentrionali d'Italia e specialmente nelle valli del Pellice e del Chisone* in *AGIt.* XVIII, pp. 366-367. Ricordo questo articolo col solo nome dell'autore.

² J. GILLIÉRON, *Généalogie des mots qui désignent l'abeille d'après l'Atlas linguistique de la France*, Paris, 1918. Lo cito con la sigla GILLIÉRON, *Gén.*

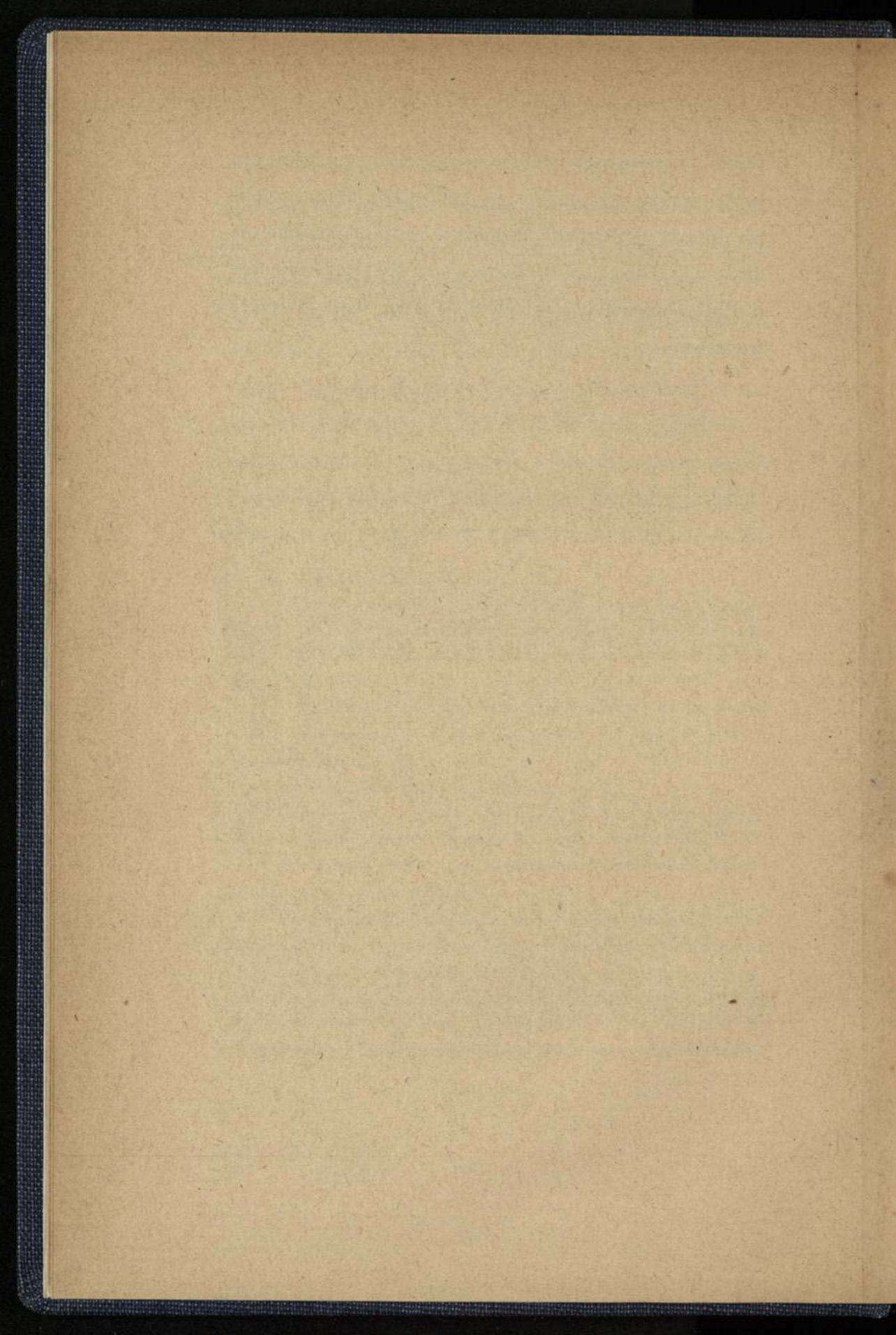
³ Nel citarli metto solo il nome dell'autore.

⁴ Ricordo il primo con la sigla ATL., e il secondo con ATL. C. Indico le singole carte col numero che portano nella raccolta.

⁵ Distinguo le voci ch'essi mi fornirono o che potei raccogliere personalmente, con la sigla com.

⁶ Accompagno i nomi che da questo mi derivano con l'abbreviazione Voc. Sv. It. A questa aggiungo un q. per contrassegnare i materiali che ho desunto da certi quaderni nei quali il Salvioni, il Merlo e il Guarnerio annotarono sistematicamente una quantità di voci che raccolsero essi stessi sui luoghi e che servono di guida per ben comprendere la trascrizione spesso grossolana dei corrispondenti.

parete del magnifico studio del Prof. Salvioni. Egli con bontà squisita mi permise di consultarlo a mio agio e per questo e per tutti i consigli e gli aiuti che mi diede gli rendo grazie vivissime, come ringrazio di cuore il Prof. Gauchat che mi fornì le voci della Svizzera francese.



L' A P E (APIS MELLIFICA)

I nomi dell'ape nelle lingue romanze non sono molto variati, nè offrono delle creazioni molto originali. L'ape, conosciuta da tutti i popoli, anche dagli antichissimi che l'allearono con cure assidue, anzi la venerarono, ha conservato, per larghissima parte del territorio romanzo, il nome che aveva nella lingua latina e che ha subito numerose variazioni di forma, in alcune delle quali è pur da vedere l'espressione chiara della viva simpatia che il popolo nutre per la cara bestiola. Infatti nei derivati che hanno sostituito APIS (AP-ICULA, - ICELLA, - ITTA, ecc.) mi par di vedere più che dei diminutivi puri e semplici, altrettanti vezzeggiativi che esprimono il sentimento di gratitudine da cui è animato l'uomo verso l'insetto operoso che gli procura, col suo lavoro incessante, il miele squisito e la cera utilissima.

Il latino APIS si conserva ancora in quasi tutti i dialetti ladini e italiani, compreso il sardo, e dovette un tempo esser diffuso anche in moltissimi dialetti della

Francia. Ma qui a poco a poco si ridusse a quattro zone ristrette: la prima a est (Svizzera), la seconda a nord (Artois), la terza a nord-ovest (Guernesey) e la quarta a sud-ovest (Médoc).¹ Nella maggior parte del territorio francese, fu sostituito dal derivato APICULA che, affermatosi nella lingua portoghese, nella spagnola e nella provenzale, si estese più verso nord, disputandosi il campo con un'altra voce pur molto diffusa nella Francia e alla quale accenneremo. AP-ĪCULA, -ICULA è, tra i derivati di APIS, il più fortunato: si trova qua e là in Italia, per esempio nel toscano (in cui però sta vicino ad *ape* che è più diffuso), nel lombardo del nord e nel piemontese, ma soprattutto si affermò nei dialetti della Penisola Iberica e della Francia. I normali continuatori di APICULA documentano più spesso un suffisso con Ī, ma sono pur molto numerosi i riflessi di APICULA i quali abbracciano, si potrebbe dire, una regione intermedia tra l'Italia del nord e la Francia, poichè occupano gran parte della Svizzera italiana e, verso ovest, quasi tutto il Piemonte, addentrandosi, dalla parte di nord-ovest, nei dialetti franco-provenzali della Savoia, dell'Isère, del Giura e del Doubs.² Il nome che, se non ebbe

¹ GILLIÉRON, *Gén.* pag. 19.

² Le altre forme suffissali di APIS (AP-ICELLA, -ITTU, -ITTA) occupano un territorio assai ristretto e per esse sarà sufficiente quanto esporrò nel corso del lavoro.

una fortuna pari a quello di APIS e dei suoi derivati, pur tuttavia appare, dopo questo, il più diffuso nelle lingue romanze è MUSCA e precisamente 'mosca del miele', 'mosca d'alveare', 'mosca benedetta', ecc. o anche semplicemente 'mosca'. Però il dominio di questa voce, quantunque assai esteso, si riduce, possiam dire, ai dialetti del nord della Francia. Soltanto alcune località della Svizzera italiana e il contado di Gallarate hanno i riflessi normali di MUSCA + ONE; in altre parti d'Italia, dove non predomina APIS con i suoi derivati, troviamo abbastanza diffusi VESPA¹ (per es. nell'Emilia, nella bassa Lunigiana e nelle Marche²), oppure i nomi che derivano da quello dell'alveare³ (ad Agnone e nella Camp. romana).

Le altre denominazioni dell'ape, ristrette a poche località e delle quali dirò nel corso dell'articolo, son ben misera cosa rispetto alla notevole estensione del territorio romano, dove APIS si diffuse e si affermò saldamente col diffondersi e con l'affermarsi del dominio di Roma, pur subendo numerosi mutamenti fonetici e morfologici non privi d'interesse.

¹ È voce propria anche di qualche località francese.

² Nelle Marche, sono degni di nota anche i continuatori di EXAMEN.

³ Sono attestati anche per il rumeno e per qualche dialetto del nord della Francia.

I. ĀPIS:

A)

1) lad. cent. *ef* SALVIONI *N. Post.* 131, Erto *ē* (*la ē*) GARTNER *Die Mund. v. Erto* [ZRPh. XVI, 318], St. Ulrich (V. Gardena) *l- ēves* (= *le api*) GART. *Hand.* 26; friul. *av* (*ave*) PIRONA 529, Portogruaro *le ave* (= *le api*) GART. *Hand.* 26, Avoltri *laz as* (= *le api*) GART. *Hand.* 26, Cormons *li aš* (= *le api*) *ib.*, Udine e Cividale *av* (plur. *aas, ās*) *com.*, Istria *ave com.*; Cossogno (Lago Magg.) *-avē, av* Voc. Sv. It. Q., Castasegna (V. Bregaglia) *j ef m.* (= *le api*) *ib.*, V. Bregaglia *ef* GUARNERIO [RILomb. XLIII, 377, n. 1]; bologn. *aev* UNGARELLI 27, ferrar. *av com.*; Cas. Monf. *av*¹⁾ *com.*; Levanto e Chiavari *ave com.*, a. campid. *abis* GUARNERIO [StR. IV, 213], campid. *abi*²⁾ SPANO I, 8; logud. *abe*²⁾ *ib.*; nuor. *ape com.*;

¹⁾ Accanto a *argtta*.

²⁾ La voce dello Spano mi è stata confermata dai numerosi informatori sardi che ho avuto modo di conoscere e d'interrogare direttamente. Però in alcuni paesi, le fonti hanno accompagnato il sostantivo con un aggettivo o con una frase esplicativa che io non mi so decidere ad accogliere, giacchè temo che l'uno e l'altra siano stati provocati dalla mia domanda che per necessità, doveva essere un po' complessa, per distinguere l'*ape* operaia, dal fuco e dall'*ape* regina. Ecco pertanto le risposte ottenute che si discostano dalla voce data dallo Spano: Capoterra *s'abi oberāja*, Narcao *abi trabaladgra*, San Gavino Moreale *abi traballanti*, Lanusei *abi ki traballada*, Fordongianus *abi carradgra*, Guasila *abi ki fait sa cera e su meli* (V. anche VACCA-CONCAS, *Man. della fauna e della flora pop. sarda*, Cagliari 1916, pag. 9), Armungia *abi de meli*, Atzara, Quartucciu, Domusdemaria, Guspini *abi fē'mmina*, Soleminis *abi vē'mmina*, Pirri, Dolianova, Villamar, S. Sperate *abi maista*, Asuni *abi madriēdu*.

²⁾ Bosa *aba carradora*, Mores *abe vē'mmina*, Berchidda *abe fē'mmina*.

sass. *abbi* GUARNERIO [*AGIt.* XIV, 177] — vegl. *uv* BARTOLI, *Dalm.* II, 191 — Motta di Livenza (Treviso) *ave* com., veron. *ave* (= *api*) ANGELI 10, Valsugana *ave* com., trent. *af* SALVIONI, *N. Post.* 131. — Aquila, Civitella Alfedena, Pescocostanzo, Chieti, Teramo, Città S. Angelo *apə* com., Gessopalena (Chieti) *apə* FINAMORE [*Rom. Forsch.* X, 1; X, 2, 163]; Benevento *l'apə* com.; Agnone *apə* com.; Sansevero (Foggia) *apə*¹⁾ com., Andria *apə* com., Molfetta *apə* SCARDIGNO 15, Lecce *ape* com.; Melfi *apə* com.; sic. *abi* NEUMANN [*Beiheft z. ZRPh.*, XI, *Heft* 57]; Roma, Velletri, Tivoli, Corneto Tarquinia *ape* com.; Fano, Ancona, Macerata, Fermo, Ripatransone, Monte Prandone, S. Francesco *ape* com. e NEUMANN l. c., metaur. *èp* CONTI 175, Cagli *ep* com. — it. lett. *ape*, Volterra, Siena, Arezzo *ape* com. —; Estavayer, Belfaux, Gruyères, L'Etivaz *ā* m. ATL. 1²⁾, Billens *ō* m. ib. — Linselles (Nord) *ě* m. ib., Nort-Leulinghem, Baincthun, Isbergues (Pas-de-Calais) *ě* m. ib., Torcy (Pas-de-Calais) *ēn əě* m. ib., Oneux (Somme) *ě* m. ib.³⁾.

2) Epentesi di *l*: Gattinara *alf* VALENTE 366.

3) Articolo conglomerato: ampezz. *ra ezà* GART. *Hand.* 261⁴⁾ — Abruzzo *la lapə* FINAMORE 302, Casalanguida (Chieti) *la lapə* com., Lanciano, Archi *lapə* FINAMORE (*Rom. Forsch.* X, 1; X, 2, pag. 163), Bari *lapə* com.; Matera (Potenza) *lapə* com. — Lucca e Val di Serchio *lape* com., Vicopisano (Pisa) *la lape* (plur. *le lape*) com.; e v. più sotto.

¹⁾ Accanto a *cuparello*.

²⁾ Avverto, una volta per sempre, che dei segni diacritici adoperati dall'Atlas, ho conservato assai poco, soprattutto per ragioni tipografiche.

³⁾ Queste voci risalirebbero, secondo il Gilliéron (*Gén.* pag. 69 e 72), ad una forma di plurale *es*.

⁴⁾ Cfr. *š-frea* 'fragola' in *AGIt.* I, 377 e 379.

4) Metaplasmo: Val di Non (Trentino) *ao* com. — Torricella Peligna (Chieti) *li epi* (= le api) com.; napol. *apu* COSTA 3; Lecce *apu* VIGNOLI [*StR.* VII, 175] — Arcevia (Marche) *apo* NEUMANN [*Beiheft z. ZRPh.* XI, 57], Fabriano (Ancona) *apo* com.; Spoleto, Perugia *apo* com. — Piancastagnano (Siena) *lapo* com.

Muggia d'Istria *ava* (plur. *avi*) CAVALLI [*AGIt.* XII, 332] —; Chiesa *œva* Voc.Sv.It.Q., Rovereto e Fondo Toce *ava* (*aiv*) ib., Poschiavo *ava* (plur. *avi*)¹⁾, Milano *ava* (plur. *av*) com., Valle S. Martino (Bergamo) *ava* ²⁾ TIRABOSCHI, *Append.* 4, Bergamo *aa* (plur. *ae*) com., Brescia *aa* (o *ava*) ROSA 3, Coccaglio *aa* (plur. *ae*) com., Crema *aa* (o *ava*) SAMARANI 13, Cremona *ava* FUMAGALLI 15, PERI 26; Mantova *ava* (plur. *avi*) ARRIVABENE 63, BERNI 7, CHERUBINI 6, Bologna *ava* ³⁾ CORONEDI-BERTI I, 126, Ferrara *ava* ⁴⁾ Nannini 19, Azzi 26, Bondeno *ava* com., Argenta *œva* com., romagn. *œva* MORRI 306, Imola, Faenza, Ravenna, Alfonsine, Forlì, Cesena, Terra del Sole, Castrocaro *œva* com.; Ormea (Cuneo) *iova* com., Sondrio *ava* com.; Genova *ava* FRISONI 33, CASACCIA 91, Oneglia *oava* Dionisi 21, Monterosso al mare *ava* com. — Gallur. *apa* ⁵⁾ GUARNERIO [*AGIt.* XIV, 177], sassar. *un aba* ATL.C. 1 — Veglia *juopa* (plur. *juope*, *juop*) BARTOLI, *Dalm.* II, 191. — Venezia, Treviso, Belluno, Verona, Vicenza, *ava* BOERIO 27, *Voc. del dial. trev.* 9, SAL-

¹⁾ Accanto a *avja*.

²⁾ Accanto a *aa*, v. TIRABOSCHI, *Vocab.*, 52.

³⁾ Accanto a *æv*.

⁴⁾ Accanto a *av*.

⁵⁾ Però lo Spanò (I, 8) e le mie fonti danno *abba* che sarebbe quindi da annoverarsi tra le altre voci le quali si discostano dalla norma -P- < -p-.

VIONI, *N. Post.* 131, PATUZZI-BOLOGNINI 10, NAZARI 51, Padova, Rovigo, Volpago, Mogliano Veneto, Pesero (Tirolo) *ava* com., poles. *ava* MAZZUCCHI 15. — còrso *apa* (*aba*)¹⁾ ATL. C. 1 — Sannio *apa* NITTOLI 24; a. nap. *l'apa* SCOPPA, *Spic.* (1540), 28, nap. *apa* D'AMBRA 49; calabr. *apa* ACCATTATIS 50; sic. *apa* MORTILLARO²⁾ 87, BIUNDI 29, TRAINA 61, Piazza Armerina *ava* ROCCELLA 52, Melilli, Trapani *apa* com. — Fermo, Macerata Feltria *apa* NEUMANN l. c. e com. —; Palaiseau (S.-et-O.) *aba* ROLLAND XIII, 1.

Nap. *lapa*²⁾ D'AMBRA 218, Arpino (Caserta) *la lapa*³⁾ com., Sora *lapa* com.; Reggio Cal. *lapa* (plur. *lapi*) com.; sic. *lapa*⁴⁾ MORTILLARO³⁾ 483, TRAINA 241, Graniti, Girgenti, Mandanici, Geraci Siculo *lapa* com.; Velletri⁵⁾, Canino *lapa* com. e VIGNOLI (*StR.* VII, 175); Palmi, Pozzuolo *lapa* com. — Lari, Volterra, Chianni, Lucca, Borgo a Mozzano *lapa* com., NIERI 108.

5) Forme derivate dal plurale:

a. lomb. *avia* SALVIONI [*AGIt.* XII, 390 e XIV, 205], Blenio *avigl*⁶⁾ Monti 9, mil. *avi*⁷⁾ CHERUBINI I, 49, BANFI

¹⁾ Isola Rossa, Piana, Vezzani, Nesa, Conca, Cuagno, Bonifacio *apa*; Canavaggia, Calenzana, Evisa, Aiaccio *apa*; Bocognano *ava*; negli altri paesi *aba*.

²⁾ Accanto a *apa*.

³⁾ Accanto a *vèpa*.

⁴⁾ Accanto a *apa*.

⁵⁾ Qui anche *ape*.

⁶⁾ Veramente il Monti, che ha la parola dal *Rabisch dra academiglia* ecc. pone l'accento sull'ultima sillaba. Però, nel testo, si legge *avigl'* come *aggravio* "ecc., quindi la voce sarà da raggugliarsi al mil. *avi*.

⁷⁾ Accanto al contad. *ava*. V. anche SALVIONI, *Fon. del dial. mod. della città di Milano*, pp. 169 e 271.

28, CAPPELLETTI 11, Monti ¹⁾ 9; pav. *avia* GAMBINI ²⁾ 92, Cortolona, Casteggio, Vistarino, Battuda, Retorbido, Castel Rotto, Alagna Lomellina, Maghero, Pinarolo Po, Montepagano, ecc. (Pavia) *l'avia* (plur. *ì avi*) com., Voghera, Vigevano *r'avia* com., Sannazzaro de' Burgondi, Canneto, Pancarana, Mirabello, Mezzanino Po, Ferrera Erbognone, Bresana Bottarone, Vidigulfo, S. Cristina, ecc. (Pavia) *l'avia* (plur. *ì avi*) com., parm. *avi* PARISET I, 45, piac. *àvia* com. ³⁾; Domodossola, Vanzone (Ossola) *in avi* (= un'ape, plur. *j'avi*) Voc. Sv. It., alta Valsesia *àvia* (plur. -*ii*), media Vals. *àvia* (plur. -*ie*), bassa Vals. *àvia* (plur. *aif*) com. ⁴⁾, Cuneo *àvia* com., Ivrea *àvia* ⁵⁾ com., Piverone *ev* FLECHIA [AGH. XVIII, 276], biell. *ev* Misc. Ascoli 328, Pozzolo (Aless.) *avia* com., Tortona *avia* Valente 366 ⁶⁾.

Friburgo *aas, as, es* BRIDEL, Gloss. 1, lion. *avi* PUTSPELU 28. — Bois-Jean (Pas-de-Calais) *ědz ě* ATL. 1, S. Pierre Port *èys* ib., S. Vivien, Lacanau, Cissac (Gironde) *àps* ⁷⁾ ib.

¹⁾ Registra insieme anche *avicc*.

²⁾ Il *Dizionario domestico pavese-italiano* (Pavia, 1829) scrive *avià*, avvertendo nell'introduz., che segna con due puntini sovrapposti le vocali pronunziate con un suono speciale per cui si confondono tra loro *a* ed *e*. Si tratta di un suono affievolito cui si riducono le due vocali fuori d'accento e specialmente in fine di parola. Oggi i pavesi pronunziano schietto l' *-a*, ma nel contado permane ancora l'affievolimento.

³⁾ Il Foresti (pag. 38) dice di *avi*: «sempre al plur. *Api*, plur. di ape, pecchia».

⁴⁾ Cfr. anche Tonetti 58.

⁵⁾ Il mio informatore non segna l'accento; suppongo che si tratti di *àvia* dato l'*ev* di Piverone e per le ragioni che diremo.

⁶⁾ Il Neumann (l. c.) dà anche un padov. *ari* (*avia*), ma il Patriarchi e il mio informatore danno insieme *ara*.

⁷⁾ Circa l'origine di questa forma, v. GILLIÉRON, *Gén.* pag. 177.

Restano alquanto oscure le forme *àvia*, *avi*, nonostante le spiegazioni che se ne sono tentate dal Flechia, dal Meyer-Lübke e, per ultimo, dal Jud. Il Flechia (*AGIt.* II, 36) vede in esse un caso di derivazione mediante *i*, notando che « il pavese *àvia* sta ad *ava*, come il tosc. *alia* sta ad *ala* »; il Meyer-Lübke (*RGr.* II, § 355 e *REW.* num. 524) deriverebbe le nostre voci, insieme col lion. *avi*, da un **APIOLA*. Ma a queste ipotesi si può opporre che un a. lomb. **avia* avrebbe dovuto risolversi in un **abbja* o **appja* e l'estratto di **APIOLA* sarebbe **appa*, non mai *avja*. Il Jud (*ASpL.* CXXVII, pag. 419), escludendo giustamente la base supposta dal Meyer-Lübke, mette in dubbio la voce lionese ¹⁾ attestata, con molta circospezione, soltanto dal Puitspelu, e spiega il lomb. *àvia* da una fusione tra il plur. *avi* e il sing. *ava*, senza pensare però che il plur. di *ava* potrebbe essere soltanto *af*. La miglior soluzione del problema, non poco intricato, deve sembrare quella che balenò alla mente del prof. Salvioni, durante una conversazione ch'io, per mia fortuna, ebbi con l'illustre Maestro, sull'argomento: *àvia*, *avi* deriveranno da un plurale metafonetico **aiv[i]*, in tutto rispondente al vales. *aif* e all'a. lomb. *gaimbe*, *naive* [v. *StFR.* VII, 188] e che si trova tale e quale nel monf. *aiv* e, in una seconda fase, nel piver. e biell. *pv*. Da **aivi*, **aiva* si potè facilmente venire ad *àvia*,

¹⁾ Il THOMAS [*Mél.* p. 55, n. 3] spiega il lion. *avi* e il lomb. *avia* da un ipotetico **APIA*. Riprende a sostenere la base del Meyer-Lübke, HORNING in *ZRPh.* XXVII, pp. 142-152, ma il GILLIÉRON (*Gén.* p. 173) per ultimo riconduce senz'altro la voce lion. ad *APIS*, vedendo in essa un ultimo vestigio di questa base che in antico doveva esser ben diffusa nella regione.

anche sotto l'influsso delle forme *ava* e *avía* dei territori vicini ¹⁾.

B) Derivati di APIS:

1) -ICULA:

Napol. *apecchia* D'AMBRA 49 —; Aoste, Ayas *avéle* ATL. 1, Châtillon *avéle* ib., Faeto e Celle *avila* MOROSI [AGIt. XII, 41]; Vaud, Valais, Genève *avalys* com., Svizz. romanza *avelle* BRIDEL Gloss. 22 e PONT, *Orig. du patois de la Tarent.*, Paris, 1872, pag. 92, S. Maurice, Les Ponts-de-Martel *abgi* ATL. 1, Gingins *avéle* ib., Vevey *avéla*, ib., S. Martin-de-la Porte (Savoie) *avéla*, ib., Séiez, Epierre (Savoie) *avéle* ib., Vaux-lez-Molinges (Jura) *avél* ib., Ney (Jura) *avéi* ib., Mouchard (Jura) *ovéi* ib., Torcieu (Ain) *avéla* ib., Surjoux (Ain)

¹⁾ Considerando la notevole diffusione che *avía* APÍCULA ha nei dialetti piemontesi e la forma *avicc* che il Monti registra accanto al lombardo *avi*, si sarebbe tentati di spiegare anche *avía* da ant. *avía* (**avija*, **avila*) APÍCULA, secondo il lomb. *portéja* PORTICULA, *pendja* "zangola", *narél* "moccio" (v. SALVIONI in *Rom.* XLIII, 568-69); ma offre una seria difficoltà lo spostamento dell'accento, quantunque di questa alternativa non manchino esempi nell'alta Italia in cui si odono, l'una accanto all'altra, le forme *lúja* e *lúia*, *scúrja* e *scúria* "frusta". Anzi questa ipotesi potrebbe essere avvalorata, se ad APÍCULA si volessero ricondurre il bresc. *Anvia* (MELCHIORRI), l'*avía* di Anfo e l'*avida* di Val Giudicaria (K. v. ETTMAYER, *Bergam. Alpenmund.*, Leipzig 1903, p. 407). Però queste forme potrebbero o riconnettersi senz'altro con *avía* da **ajva* ammettendo l'alternativa d'accento di cui si è parlato, oppure considerarsi come estratte dai derivati di *avía* (*avjón* "fuco", *avjèr* "apiaio"). A proposito delle forme registrate dal v. Ettmayer c'è ancora da osservare che nè questi nè il Melchiorri pongono l'accento. Ma il Battisti, nel suo lavoro su Val Vestino in cui non accentua le voci piane, scrive *amvigo*, *amvido* della qual forma riesce poco chiaro il -d-, specialmente se si pensa che il dial. di Val Vestino perde il -d-, tanto primario che secondario.

avüöl's ib., lion. *aveille* ¹⁾ ONOFRIO, *Ess. d'un gloss. des pat. ecc.*, 41, dauphin. *aville* ib., bugiste *avouille* ib., Monestier-de-Clermont (Isère) *abé'io* ATL. 1, Sassenage (Isère) *abej's* ib. — Haraucourt (Ardennes) ²⁾, Augy (Aisne), Moli-nons, La Celle-S.-Cyr, Maligny (Yonne), Crepey (Meurthe-et-Moselle), Crancey (Aube), Echenoz-la-Méline (Haute-Saone), Cours (Rhône), Teneuille (Allier), La Vernelle, S. Genou, Neuvy-Pailloux (Indre), S.-Benoit, Marcé-sur-Esves (Indre-et-Loire), Nouan-le-Fuzelier (Loir-et-Cher), Chemillé (Maine-et-Loire), Chéméré (Loire-Inférieure), Dissay (Vienne), Voultegon, Oroux (Deux-Sèvres), Charrais (Vendée), Sainte-Marie, l'Île d'Yeu, Uzel (Côtes-du-Nord), Montreuil-sur-Ille (Ille-et-Vilaine), Villerville, Beuvron-en-Auge (Calvados), Dolhain *abej* (*abéj*) ATL. 1, La Croix-de-Bléré (Indre-et-Loire) *ébei* ib., S. Symphorien-sur-Coise (Rhône) *avöji* ib., S. Claud (Charente) *abé'l*, ib., Angeduc, Yviers (Charente), Guitinières (Charente Inférieure) *aböl*, ib., S. Groux (Charente) *aböj* ATL. 1, Le Breuil-Bernard (Deux-Sèvres) *abél* ib., Triaize (Vendée) *abál* ib., La Verrie (Vendée) *abáji* ib., Noirmoutier *abal* ib. — S. Firmin, Chorges, Orpierre (Hautes-Alpes), S. Agrève (Ardèche), Barcelonnette (Basses-Alpes), Ile-sur-Têt, Collioure, Arles-sur-Tech (Pyrénées-Orientales), Bobi *abél'a* ATL. 1, Aiguilles, Guillestre, Veynes (Hautes-Alpes), S. Nazaire-en-Royans, Chabeuil, Die, Luc-en-Diois, Marsanne, Nyons (Drome), Les Ollières (Ardèche), Mont-Dore, Ambert (Puy-de-Dôme), La Tour-Blanche (Dordogne), Lot-et-Garonne ³⁾, Cahors, Promilhanes (Lot),

¹⁾ Accanto a *avilli* e *ovloe* (V. MEYER-LÜBKE, *EGr.* I, § 84 e 310).

²⁾ Dicono anche *muš* a *migl*.

³⁾ A Honeillès si ode *abé'l's*.

Bort (Corrèze), Lozère, Rieupeyrroux, Belmont, Calmont (Aveyron), Tarn-et-Garonne, Gers, Aas, Nay, Oloron (Basses-Pyrénées), Hautes-Pyrénées ¹⁾, Haute-Garonne, Ariège ²⁾, Tarn, Aude, Lamalou-les-Bains, S.-Pons, Nissan (Hérault), Maisette *abé'lo* (*abé'lo*) ib., Vélignes, Issigeac (Dordogne), Cres-sat (Creuse) *ábalo* ib., Séverac-le-Château, S. Rome - de - Tarn, Nant (Aveyron), Excideuil, S.-Pierre-de-Chignac, Le Bugue (Dordogne), Burzet (Ardèche) *obé'lo* ib., Pontgi-baud (Puy-de-Dôme), Targon, S. Côme (Gironde), Sarbazan, Hagetman, Pouillon (Landes), Sauveterre (Basses-Pyrénées), Olette, Rivesaltes (Pyrénées-Orientales), Oulx *abé'le* (*abé'le*) ib., La Teste-de-Buch (Gironde) *abé'l* ib., Grenade-sur-Adour (Landes) *abelè* ib., Le Grand-Serre, (Drome) *avela* ib., Luxey (Landes), Biarritz (Basses-Pyrénées) *aböl'a* ib., Parentis-en-Born, Sabres, Mézos, Tartas, Soustons (Landes), Hostens (Gironde) *aböl'* ib., Monétier-les-Bains (Hautes-Alpes), Pierre-latte (Drome), Châteaufort (Basses-Alpes), Paulhan, Les Matelles, Lodève, Frontignan (Hérault), Fontan, Menton, S. Sauveur (Alpes-Maritimes) *abé'ja* ib., Nizza *abeja* e *abia* PELLEGRINI, *Prem. essai d'un dict. niçois*, 2, Seilhac (Corrèze), S. Etienne-les-Orgues, Mezel, Castellane, Gréoux (Basses-Alpes), Vaucluse ³⁾, Barjac, Alais, Uzès (Gard), Lambeye (Basses-Pyrénées), Agde (Hérault), Gardanne, Martigues (Bouches-du-Rhône), Var ⁴⁾, Puget-Théniers, Le Cannet (Alpes-Maritimes), *abé'jo* ATL 1, Vogüe (Ardèche) *obé'yo*, ib., La Javie (Basses-Alpes) *abé'ya* ib., Dun-le-Palleteau (Creuse), Château-

¹⁾ A Canterets, si ode *abé'la*.

²⁾ A Auzat, si ode *bé'lu*.

³⁾ A Sault, si ode *abé'ja*.

⁴⁾ A Le Luc, si ode *abé'yo*.

Ponsac (Haute-Vienne), Pessac (Gironde) *abe'i* ib., Sumène (Gard) *avejo* ib. —; spagn. *abeja*, castigl. *abeja*, antiquato *abella* MONLAU 176, 177 — portogh. *abelha* ROLLAND III 265, Lisbona *abêlha* GONÇALVES VIANNA [*Rom.* XII, 70].

Gli esiti francesi di *APĪCULA* sopra segnati non comprendono molte voci per le quali mi rimangono parecchi dubbi, nonostante la coscienziosa ricerca che ho tentato di fare tra le varie carte dell'ATLAS. Infatti, malgrado l'eloquente e ingegnosa difesa che il Gilliéron (*Généalogie* ecc.) ci ha dato dei materiali raccolti dall'Edmont, debbo confessare che le critiche e i dubbi gravi affacciati dal Salvioni (*RILomb.* XLIX, 706 segg.), dal Merlo (*ZFrzSpL.* XLII, 271, n. 5), dal Guarnerio (*RILomb.* XLVIII, 517 segg.) e da altri mi sembrano tutt'altro che privi di fondamento. Del resto il Gilliéron stesso (op. cit., pag. 13) dichiara di non voler contestare l'esistenza di errori, anzi di numerosi errori nell'ATLAS, quantunque affermi che questi sono di natura del tutto inoffensiva per un lettore fornito di spirito critico. Orbene, anche a costo di sembrare al Gilliéron del tutto privo di questa virtù, confesso di non sentirmi punto sicuro nel ricondurre ad *APĪCULA* piuttosto che ad *APICULA* molti degli esiti che non ho annoverato nella serie precedente. Ecco l'elenco di alcuni:

Le Pont: *avēl'* insieme con *trēl'* *TRICHILA* (1327) e *tsavēl'* *CLAVICULA* (271), di contro a *orōl'* *AURICULA* (946), *botōl'* *BUTTICULA* (164); *fosil'a* *FALCICULA* (543). — Le Brassus *āvel'a* insieme con *krubēla* *CORBICULA* (1792) e *lētāl'a* *LENTICULA* (758)⁴⁾, di contro a *orōl'a* (946), *botōl'* (164), *trēl'a*

⁴⁾ Lo spagnuolo e alcuni dialetti italiani documentano anche *LENTICULA*, ma il francese ha *lentille*.

(1327); *tsavēlā* (271), *fosilā* (543). — Meillerie (Haute-Savoie) *avālā* insieme con *ōrle* (946) e *savālā* (271), di contro a *botōlā* (164), *kərbēlā* (1792), *trēlā* (1327); *lētīlā* (758). — Thônes (ib.) *avīlā* insieme con *ḡnīlā* CANICULA (267), di contro a *ōrle* (946), *kərbēlā* (1792), *trēlā* (1327), *botōl* (164); *sāvle* (271), *fālā* FĪLIA (570), *lētīlā* (758). — Pringy (ib.) *avle* insieme con *ōrle* (946) e *savle* (271), *fle* FĪLIA, *lētīlā* (758), di contro a *botōlā* (164), *trēle* (1327). — Hauteluçe (Savoie) *avlā* insieme con *ētrlā* STRĪGĪLIS (523), *fle* FĪLIA, *lētālā* (758), di contro a *ōrōlā* (946), *botēl* (164), *trēlā* (1327); *stnōlā* CANICULA. — Bozel (ib.) *avlu*¹⁾ insieme con *fōhlā* FALCĪCULA, *tsāvālā* CLAVĪCULA, *lētīlā* LENTĪCULA, di contro a *orēle*, *botēl*, *osēlā* *ACĪDULA; *ḡnōlā* CANICULA. — Ligugé (Vienne) *abōi* insieme con *trōi* TRĪCHILA e *fosōi* FALCĪCULA, *fōi* FĪLIA, di contro a *orai*, *butēl*, *sulāl* *SOLĪCULU (1241), *osēi*, *artei* ARTĪCULU (950); *nātīi* LENTĪCULA. — Echiré (Deux-Sèvres) *abōi* insieme con *etrōl* STRĪGĪLIS, *trōi* TRĪCHILA, e *fōl* FĪLIA, di contro a *orēi*, *sulai*, *butēl*; *ḡnēl* CANICULA, *fōsēl* FALCĪCULA. — Chef Boutonne (ib.) *abōi* insieme con *trōi* e *fōi*, *ḡnōi*, di contro a *orai*, *osīi*, *sulēi*, *etrēi*, *butēi*; *fosēi*, *lātīi*. — Cabariot (Charente-Inf.) *abōi* insieme con *trōi* (1327), *etōi* STRĪGĪLIS e *fasōi* (543), *ḡnōi* (267), *lātōi* (758), di contro a *orēi*, *butēi* (164), *sulai* SOLĪCULU, *sumēi* SOMNĪCULU (1712), *ortai* ARTĪCULU (950). — La Tremblade (ib.) *abōi* insieme con *trōi*, *sulōi* e *fōi*, di contro a *erēi*, *butēi*, *etrii*, *ortai*; *fosīi*, *nātīi*, *ḡnēi*. — Plan-du-Var (Alpes-Maritimes) *abtio* insieme con *aurīa*, *butiō* e *kavīa*, *lēntiā*, di contro a *trāiā* TRĪCHILA, *arte'i* ARTĪCULU. — La Ciotat (Bouches-du-Rhône) *abiō* insieme

¹⁾ Mi è oscura anche la ragione della vocal finale.

con *ourîjo*, *butîjo*, e *foustîjo*, *lentiîjo*, *fiîjo*, di contro a *trêja*, *osêjo* *artêu*, *surêu* SOLICULU. — Laguiole (Aveyron) *obîli* insieme con *trîlo*, *ourîlo*, *butîlo* e *lentiîlo*, *kobîlo* CLAVICULA, *filo*, di contro a *ousêlo*, *sûrêl* SOLICULU, *urtêl* ARTICULU. Gli stessi dubbi permangono per gli esiti di APICULA a Escallens, La Rivière (Doubs), Bons, Le Biot, Sixt, Chamonix, S. Pierre-de-Rumilly (Haute-Savoie), Le Bourg-d'Oisans, Theys (Isère), Désertines (Allier), Pamproux, Prissé (Deux-Sèvres), Varaize, La Cotinière, Clavette, Chermignac (Charente-Inf.), Massiac (Aveyron), La Roche-Canillac, Merlines (Corrèze), Châble, Bourg-S.-Pierre.

In alcune località, i riflessi di *i* in posizione sembrano confondersi con quelli di *î* e perciò la decisione, nel caso nostro, resta impossibile. Per esempio, a Conques (Aveyron) troviamo *obîle* insieme con *ourîlo*, *trîlo*, *butîjo* e *lentiîlo*, *kobîlo*, *fiîjo*; ad Allanche (Cantal), abbiamo *abiîa* insieme con *urîja*, *butîja* e *dêntîja*, *tsavîla*, *fiîa*. Così non riusciamo a risolvere la questione per i dialetti di Espalion (Aveyron), S.-Mamet, Vic-sur-Cère, Plaux, Les Ternes (Cantal), Beaulieu (Corrèze), Figeac, Souillac, Gourdon, Gramat (Lot).

Ad APICULA potrebbero ricondursi senz'altro gli esiti seguenti: Lanslebourg (Savoie) *avîla* insieme con *favîla* CLAVICULA, *latîla* LENTICULA *fosîla* FALCICULA, *filâ* FILIA, di contro a *orêle* AURICULA, *botêle* BUTTICULA, *trêla* TRICHILA. — Charavines (Isère) *avîla* insieme con *şavîla* CLAVICULA, *fila*, di contro a *urêla*, *butêl*, *étrêla*, *kurbêla* e anche *fusêla*, *şanêla* CANICULA. — Morestel (ib.) *avîla* insieme con *şavîla*, *fila* *lâtilâ*, di contro a *orêli*, *botêl*, *trêle*. — S. Priest (ib.) *avîli* insieme con *şivîli*, *lâtîli*, *fîli*, di contro a *orêli*, *botêli*, *q'sêla*. — S. Jean-de-Bournay (ib.) *avîli*, ... *la* insie-

me con *şavili*, *netili*, *fili*, di contro a *örēli*, *botēli*, *oşēi*.

— Gilley (Doubs) *aviî* insieme con *tsuiî* CLAVICULA, *fosii* FALCICULA, *fiî*, *lātiî*, di contro a *örēi*, *buteî*, *trēia*, *artēiu*.

— Morbier (Jura) *avile* insieme con *tşevila*, *lētīle*, di contro a *orēle*, *butele*, *trēla*. — Courmayeur *avila* insieme

con *tsuvila*, *fōhila* FALCICULA, *lētīla*, *filā*, di contro a *orēla*, *botēla*. — Blanzay (Vienne) *abōl* insieme con *fōsōl*,

şanōl CANICULA, *fōl*, di contro a *buteî*, *orēi*, *sulēi* SOLICULU, *ortēl* ARTICULU, *osil* *ACIDULA. — Eyguières (Bouches-du-Rhône)

abiîo insieme con *kaviîo*, *fusiîo*, *lēntiîo*, di contro a *ourēîo*, *buteîo*, *artēu*, *sulēu*.

Nelle voci che seguono si potrebbe forse vedere un influsso della consonante labiale che precede immediatamente la vocal tonica: Champorcher *āvōle* insieme con *fōle* di contro a *orēla*, *botēla*, *trēla*, *ōşēla*, *sulal*, *artāl*; *fosēla*, *lōntīla*. — Abzac (Gironde) *abōl*, di contro a *orēl*,

buteîl, *trēl*, *oşēl*, *ortēl*, *sulēl*; *fosil*, *nātil*, *fil*. — Andraut (ib.) *abōl* di contro a *orēl*, *buteîl*, *trēl*, *ortēl*, *sulēl*; *fosil*, *nātil*, *fil*. — Replonges (Ain) *āvōle* insieme con *fōl*, di contro a *buteîla*.

— Lent (Ain) *āvōle* insieme con *fōla*, di contro a *buteîl*, *trēla*; *lātēla*. — Vuitteboeuf *avōî* insieme con *fōîa*, di contro a *orēîa*, *fosîla*, *lātiîe*. Ma qui anche *botōî*.

— Chignin (Savoie) *avūle*, di contro a *orōla*, *botōl*, *trēla*, *ōşēla*, *krbēle*; *şavēle*, *lētālē*. — Gorges (Loire-Inf.) *abuîi*, di contro a *orēi*, *buteîi*, *trēi*, *ortēi*, *sulēi*; *lātiîi*, *fosii*, *fōî*. — Sillards (Vienne) *abōîi*, di contro a *orēi*, *buteîi*, *trēi*, *artēi*, *sulēi*, *oşēi*; *fusiîi*, *lātiîi*, *fiîi*. — Millac (ib.) *abōîi*, di contro a *orēl*,

buteîl, *trēi*, *oşēl*, *sulēl*, *artēl*; *fusiîi*, *lātiîi*. — Chassors (Charente) *abuîi*, di contro a *orēi*, *buteîi*, *trēl*, *oşēl*, *ortāi*, *sulēl*; *fosil*, *nātiîi*, *fil*. — Bouzillé (Maine-et-Loire) *abuîi*, di con-

tro a *orei*, *butei*, *trei*; *fosi*, *lāti*, *fū*. — Lavaufanche (Creuse) *aböl*¹⁾, di contro a *ori*, *butei*, *trei*, *osi*; *fosi*, *lāti*, *fū*. — Saintes-Maries (Bouches-du-Rhône) *abūjo*, di contro a *urējo*, *butejo*, *tri*, *artēu*, *sulēu*; *kavi*, *lenti*, *fūjo*. — Caveirac (Gard) *abōja*, di contro a *ori*, *buteja*, *trēja*, *ortel*, *sūrel*; *fusi*, *lenti*. — Aramon (Gard) *abōjo*, di contro a *urējo*, *butejo*, *tri*, *artēu*, *sulēu*; *fusi*, *lenti*, *fūjo*. — S. Savin (Gironde) *abōi*, di contro a *orei*, *butei*, *trei*, *osei*, *ortēi*, *sulēi*; *fōsil*, *lāti*, *fū*. — Aigues-Mortes (Gard) *avōjo*, di contro a *orejo*, *butejo*, *trejo*, *osejo*, *artel*; *fusi*, *lenti*, *fūjo*.

Si potrebbe pensare ad uno scambio di suffisso (-UCULA per -IOULA²⁾), per renderci ragione degli esiti seguenti: S. Amour (Jura) *avulo* insieme con *rānulo* RANUCULA (668), *ēgulo* ACUCULA (14), di contro a *urēla*, *butei*, *trēlo*; *fōsalo*, *šavōlo*, ecc. — Verrens-Arvey (Savoie) *avūla* insieme con *avūle* ACUCULA, di contro a *rnōla* RANUCULA; *ōrle* *botōl*, *trē*; *stāvala*, *lētale*, ecc. — La Biolle (ib.) *avūla* insieme con *rnule*, *ēgule*, *fēnula* FENUCULU (1565), di contro a *ōrōle*, *botōla*, *trēle*; *ševle*, *lētle*, ecc. — La Garnache (Vendée) *abōl* insieme con *gērnoł* RANUCULA, *kānoł* *CONŪCLA, di contro a *oral*, *butei*, *trōl*; *fosei*, *šavōl*, *lātēl*, ecc. — Saligny (ib.) *abōl* insieme con *gērnoł*, *kānoł*, di contro a *oral*, *butei*, *trēl*; *fosōl*, *šavēl*, *fōl*, ecc. — Givrand (ib.) *abōl* insieme con *gērnoł*, *kānoł*, *fnoł* FENUCULU e anche *arōl*, "oreille", di contro a *butal*, *trēl*, *ortal*; *fusei*, *šavēl*, *fōl*. — Talmont (ib.) *abōl* insieme con *gērnoł*, *kānoł*, *fnoł*, di contro a *oral*, *butei*, *tral*, *ortal*; *fusei*, *šavēl*, *fēl*. — S. Germain-le-Prinçay (ib.) *abōl* insieme con *gērnoł*, *kānoł*, *fnoł*, di con-

¹⁾ Accanto a *abelei*.

²⁾ V. MEYER-LÜBKE, Gr. Lang. Rom., II, 514.

tro a *oral*, *butel*, *treł*, *ortal*; *fosöl*, *ševöl*, *föl*, *nätıl*. — Fourques (Gard) *abuıo* insieme con *granıo*, *aguıo*, di contro a *uriıo*, *butéıo*, *triıo*, *artéu*; *kaviıo*, *tseııo*, *lentiıo* ¹⁾.

Esiti aferetici di APICULA:

Dalpe (v. Leventina) *vega* Voc. Sv. It. Q. e SALVIONI, *Post. it. e lad.*, p. 180, Golino *vęc* (plur. *vic*) Voc. Sv. It. — [Abruzzo *pecchia* NEUMANN] — tosc. lett. *pecchia*, Seravezza, S. Vivaldo (Firenze), Dicomano (ib.), Gaiole (Siena) *pecchia* com. —; Chazelles (Charente) *bęlo* ²⁾ ATL. 1. — S. Pardoux-la-Rivière, Bourgnac (Dordogne), Coussac-Bonneval, Chalus ³⁾, S. Junien (H.-Vienne), Vion (Ardèche) *bęlo* ib., S. Quentin (Creuse) *bōlę* ⁴⁾ ib., Limoges (H.-Vienne), Larche (Corrèze)

¹⁾ Mi sembra molto difficile il poter stabilire se tutte le numerose incertezze che offrono le serie di voci su esposte derivino da uno stato reale di cose o da un' audizione troppo affrettata e quindi poco esatta dell' Edmont. Io so per esperienza che l'orecchio, strumento utilissimo e comodo in ogni ricerca di carattere fonetico, giuoca tuttavia spesso dei brutti tiri, e penso che possa indurre in gravi errori specialmente quando, per partito preso e per sistema, non lo si vuole educato alla percezione esatta di un dato gruppo di suoni. Tra una vocal chiusa, semichiusa, semiaperta, aperta, è facile l'abbaglio, che può evitare soltanto una ricerca paziente. Gli autori dell' *Atlas* ascrivono a loro grande merito l'aver fissato il risultato della prima, rapida impressione auditiva dell' Edmont, il quale si è trovato di fronte a delle forme e a dei suoni completamente nuovi per lui, che tuttavia ha voluto fissare con dei segni diacritici molto, forse troppo minuziosi. E' questo un metodo che potrà avere i suoi vantaggi, ma che, a mio avviso, toglie ogni sicurezza a chi si accinge ad una ricerca fonetica, servendosi dei materiali dell' *Atlas*.

²⁾ Il Meyer-Lübke (ZRPk. XXIX, 402-412 e REW. 1014) riconduce queste forme a *BECOS + APICULA, ma le corrispondenti forme italiane dimostrano chiaramente che si tratta soltanto di APICULA. V. del resto il SALVIONI, *Post. it. e lad.* 203. Per la ragione dell'aferesi v. GILLIÉRON, *Gén.* pp. 90-93.

³⁾ Dicono anche *bęle*.

⁴⁾ Di contro a *q'reło*, *butę'lo*, *treło*; *l'a'ntılo*, *fiło*,

bèjo ib., Thiers, Monton (Puy-de-Dôme) *bèjo* ib., Meymac (Corrèze) *biło* ¹⁾ ib.

Derivati di APICULA:

a) -OLU: oberl. *aveul* ²⁾, basso eng. *aviöl*, alto eng. *aviol* CARISCH, 11, Tavetsch *als av'ults* (= le api) GART. Hand. 26, Schleins *az av'ós* (= le api) ib., Savognin *ildz av'q'lt's* ib.

b) -ITTA: Tarantasia *aveillett* PONT. Orig. 92.

c) -ONE: Senlis (Oise) *abèyon* ROLLAND, XIII, 1.

2) -ICULA:

Val Mesolcina (Soazza, Verdabbio, Roveredo, San Vittore, Lumino), Carasso, Bellinzona, Ravecchia, Pianezzo, Camorino, Cugnasco, Contone, Val Calanca (Bodio), Ghirone, Leontica, Val Leventina (Airolo, Piotta, Osco, Mairengo, Faido, Rossura, Chiggiogna, Calonico, Anzonico, Cavagnago, Giornico), Sonogno, Val Verzasca (Frasco, Gerra, Brione, Vogorno), Mergoscia, Contra, Gordola, Tenero, Avegno, Orselina, Solduno, Losone, Campo, Valsolda, Rovio, Pelli sup., Scaria, Gandria, Grancia, Lago Maggiore (Caviano, Casenzano, Vairano, S. Nazzaro Gambarogno, Vira Gamb., Magadino, Locarno, Muralto, Ronco, Brissago, Suna) *avigia* (*i avic*) Voc. Sv. It., Calice *aviga* Voc. Sv. It. Q., Pontirone Valle, Briasca *eviga* ib., Valsássina (Pagnona) *avige* (plur. *avig*) Voc. Sv. It., Val Cannobina (Crealla) *evige* (*evuge*, *avi*) ib.;

¹⁾ Insieme con *o'riło*, *butiło*, *törlo*; *tsaviło*, *la'ntiło*, *fiło*.

²⁾ Il Meyer-Lübke (REW. 524) riconduce anche l'engad. *aviöl* ad un ipotetico *APIOLA, anzi da *aviöl* estrarrebbe l'*avja* di cui parliamo. Ma già il Salvioni (Post. it. e lad. 180) osservò giustamente che si potrebbe con maggior ragione pensare a una dipendenza di *aviöl* da *avi*, *avja* e non viceversa. Ultimamente l'illustre Professore di Milano affacciava l'ipotesi che l'engad. *aviöl* fosse un derivato di APICULA + OLU (**avil'olu* e per dissimilaz. **avjolu*, *aviöl*). Questa mi sembra la spiegazione più attendibile.

piem. *avia* PONZA 134, GAVUZZI 58, PASQUALI 36, Torino
avia com.

Val Soana *avilji* NIGRA [AGIt. III 16 e 30].

Epentesi di N:

Narzole *anvia* VALENTE 366.

Esiti aferetici:

Val Blenio (Olivone), Val Leventina (Prato), Val Bro-
glio (Broglia, Menzonio, Brontallo), Caveragno, Bignasco,
Valle di Bosco (Cerentino), Valle di Campo (Linescio, Cimal-
motto), Valle Maggia (Cevio, Someo, Giumaglio, Coglio, Mo-
ghegno, Maggia, Aurigeno, Gordevio, Verscio, Tegna), Valle
Onsernone (Auressio, Loco, Berzona, Mosogno, Russo, Crana,
Spruga, Comologno, Vergeletto), Valle Centovalli (Intragna,
Rasa, Palagnedra, Moneto, Borgnone), Val Morobbia (S.
Antonio), Gudo *la viga* (plur. *vié*) Voc. Sv. It., Lodrino,
Ludiano *vigà* Voc. Sv. It. Q., Mesocco *vižà* (-en) *ib.*; Chieri
via com.

Derivati di APICULA:

-OCA: gergo valsoan. *aviljoca* NIGRA [AGIt. III, 56].

Forme usate al plurale con signif. plurale: Chiavenna
i avitš (= le api) GARTNER, *Hand.* 26 —; Monte Garasso *vié*
(= api, sing. *viga*) Voc. Sv. It., Chironico *evicé* *ib.*, Sobrio
avigi Voc. Sv. It. Q.

Forme di plurale usate anche al sing.: Arbedo (Bellin-
zona) *avicc* (sing. e plur.) Voc. Sv. It. Q.

Forme di plurale usate al singolare: Villa di Chiavenna,
Pratta, Malvaglia, Gorduno, Robasacco, Isonè, Viganello,
Soragno, Lamone, Arosio, Breno, Cimo, Pura, Indemini, Mi-
nusio, Ascona, Piazzogna, Gerra Gambarogno, Sant' Ab-
bondio, Lanzo, Viggiù, Stabio, Malnate *avicc* Voc. Sv. It.,

milan. *avicc*¹⁾ BANFI 28, Marzio (Como) *avic* com., Val Cavigna *aviç* Voc. Sv. It. Q., Isola, Valle di San Giacomo (Campodolcino, Prestone) *avic* femm.²⁾ Voc. Sv. It. Q., Sementina, Valle Maggia (Pecchia) *viç*³⁾ ib.

3) -ICELLA:

Prov. di Salerno *apicella* NEUMANN l. c.

4) -ITTU:

Castelfrentano (Chieti) *lu lapetto* com.

4) -ITTA:

Casale Monferrato *avetta* com. —; Le Loscouet (Côtes-du-Nord), Morbihan, Comblessac e Messac (Ille-et-Vilaine), Issé⁴⁾ Besné, Guérande, Sucé (Loire-Inférieure), Le Genest, Neau, Gennes, Congrier (Mayenne), Chazé-sur-Argos, Avrillé, Bocé (Maine-et-Loire), Domfront-en-Champagne, Villaines-sous-Mallicorne (Sarthe) *avet*⁵⁾ ATL., 1, Maine-et-Loire *apette* ROLLAND, XIII, 1.

C) *APIA:

Tosc. *lappia*⁶⁾ SALVIONI, *Post. it. e lad.* num. 524.

II. Nomi derivati da insetti affini o da altri animali:

A) VESPA:

¹⁾ Accanto a *avi* e *bision*.

²⁾ Fu certo in origine un maschile. Una confusione tra *l'avo* e *la vio* dovette poi far sentire la voce come femminile.

³⁾ Accanto a *vige*, *vespe*.

⁴⁾ Dicono anche *muš* a *migl*.

⁵⁾ Circa la natura di questo diminutivo, v. GILLÉRON, *Gén.* pp. 181-183.

⁶⁾ A proposito di questa voce è da notare che il Flechia (*AGIt.* II, 37) la dà come milanese, male interpretando il Cherubini che scrive questa parola in corsivo come le altre che sono il riscontro toscano al milan. *avi*, *ava*.

1) mil. *vèspa* ANGIOLINI ¹⁾ 908; Parma *vrèspa* ²⁾ com.; Carrara, Codena, Miseglia, Torano, Fontia, Avenza *vespra* com., San Lazzaro *vespora* com., Sarzana *vespura* com., Castelnovo Magra *vespoa* com. — Montefalcone (Ascoli Pic.) *a vespra* NEUMANN loc. cit., Acqua Santa, Castignano, Monsampolo, Rotella (Ascoli Pic.) *la vèspa* ib., Petritoli (Ascoli Pic.) *vèspa* ib., Offida (Asc. Pic.) *vespe* ib., Acqua Viva *la vespere* ib. —; Passy-s.-M. (Aisne) *guêpe* ROLLAND III, 2, Fraize, Romont (Vosges) *wès* ATL. 1, Xertigny (Vosges) *vôze* ROLLAND XIII, 1.

2) 'vespa' + 'ape': Castro dei Volsci *vapa* VIGNOLI (StR. VII, 175) — Reggio Em. *vrèsp* com. — Maltignano, Montedinove, Patrignone (Ascoli Pic.) *vespe* ³⁾ NEUMANN, loc. cit.

3) 'ape' + 'vespa' (**es-ep*, *essette*): Giura *achatta*, ⁴⁾ *aichette* BRIDEL, *Gloss.* 22, Jura Bernois *èchat* com., Moutier, Tavannes, Sonceboz *ašat*, *čšat* HORNING (ZRPPh. XVIII, 214), Péry *čšat* ATL. 1, Courrendlin, S.-Braix *čšot* ib.

B) MUSCA:

1) 'La mosca del miele': Avoudrey (Doubs) *muš ami* ATL. 1, Torpes (Doubs) *muš e mē* ib., Vouillafans (Doubs), Amange (Jura) *muš e mi* ib., Plaisia (Jura) *mōts a mi* ib., Montain (Jura) *muts a mi* ib., Gatey (Jura) *muš a mīel* ib.,

¹⁾ L' Angiolini prima registra *āv*, *āva* e poi sotto l' art. *vèspa* afferma: « noi non distinguiamo col nome le pecchie dalle vespe ».

²⁾ Anche *vrèspa da mela*, v. MALASPINA IV, 412 e PARISSET II, 818.

³⁾ In questi paesi - A sembra rimanere intatta, ma in qualche dialetto vicino si trova - A < -e.

⁴⁾ L' Horning spiegò la voce da un **asc-itta*, **aissitta*; Gaston Paris (Rom. XXIII, 613) pensava invece a un **apisca*, **apiscitta*. Ma ultimamente il GILLIÉRON (*Gén.* 290-92) ricondusse la voce a un ant. **es-ep* da cui, per falsa interpretazione della seconda parte, *essette*.

Brion (Ain) *muš a mie* ib. — Mesvin, Godarville, Thirionmont Anseremme, Grupont, Haybes, Aublain, Gedinne, S. Pierre, Bouillon, Chiny, Vance, Longueville, Glageon (Nord), Breilly, Jumel (Somme), Ponts (Manche), Plévenon (Côtes-du-Nord), La Gouesnière, Mellé, L' Hermitage, S. Melaine-sur-Vilaine), (Ille-et-Vilaine) Javron, Châtillon-sur-Colmont (Mayenne), Sainte-Gauburge-sur-Rille, Hêloup, Reveillon (Orne), Barc, Breux (Eure), Quincampoix, Talmon-tiers, Liancourt-S. Pierre, Jaulzy, ¹⁾ Marolles (Oise), Martigny-en-Thiérache, Sains-Richaumont, Dizy-le-Gros, Suzy (Aisne), Sormonne, Le Châtelet, Charbogue, Grandpré (Ardennes), Thonne-les-Prés, Milly, Arrancy (Meuse), Verzenay, Suippes, Linthes, Huiron (Marne), Seine-et-Marne, Seine-et-Oise, Le Plessis-Piquet (Seine), Eure-et-Loire, S. Pierre-du-Lorouër (Sarthe), Soulanges (Maine-et-Loire), S. Ouen, Suèvres (Loir-et-Cher), Loiret, Cruzy-le-Châtel, Moutiers (Yonne), S.-Etienne, Rosnay, Rouilly-S.-Loup, Baroville, Les Riceys, Auxon (Aube), Courcelles-sur-Blaise, Lamancine, Illoud (Haute-Marne), Thil, Valleroy (Meurthe-et-Moselle), S. Antoine-du-Rocher (Indre-et-Loire), Vanvey, Esbarres (Côte-d'or), Cher ²⁾, Pouligny-S.-Pierre, Argenton, Chaillac (Indre), Guesnes (Vienne), Beaulon, Souvigny (Allier), Préty, Chassy (Saone-et-Loire) *muš a mîel* ATL. 1, Parigny-les-Vaux, Marcigny (Nièvre) *muš a mîel* ib., Wavre *mōs a mîel* ib., Lessines *muš a mir* ib., Hanzinne *muš a mîal* ib., Fort-Mardyck, Bruille-S.-Amand (Nord), Roeux (Pas-de-Calais), Bouttencourt, Blangy-sous-Poix (Somme), Seine-Inférieure, ³⁾ Jort (Calva-

¹⁾ Dicono anche *abçj*.

²⁾ Però a Culan dicono *abçl'*; a Berry-Bouy si dice anche *abçj*.

³⁾ A. Bertrimont e a La Frenaye, si dice *muk a mîç*.

dos), Quetteville (Manche), S.-Christophe-sur-Condé, Bourg-Beaudouin (Eure), Achy, Allonne, S. Martin-Longueau, Plainval,¹⁾ Bussy (Oise), Vermand (Aisne) *muk a mje* ib., Vélú (Pas-de-Calais), Vrély (Somme) *muk a mje* ib., Oudan, Chitry-les-Mines, Alluy (Nièvre), Champlitte (Haute-Saone), Clécy (Calvados), S. Clément (Manche), Magny (Yonne), Poissons (Haute-Marne) *muš a mje* ib., Vieuxviél, S. Marc-sur-Couesnon (Ille-et-Vilaine), Dompierre, Avoinnes (Orne), Boëssé-le-Sec (Sarthe), Rosey (Saone-et-Loire), Trézelles (Allier) *muš a mje* (mje) ib., La Ferrière-Harang (Calvados) *mok a mje* ib., Les Moitiers-d'Allonne (Manche) *muk a mi* ib., Sainte-Geneviève (Manche) *muh a mje* ib., Fresville (Manche) *mök a mje* ib., Pont-Hébert (Manche) *muk a mi* ib., Auderville (Manche) *muk a mje* ib., S. Pierre-Port *muk a mje* ²⁾ ib., La Trinité *mauk a mi* ib., Trévron (Côtes-du-Nord) *muš a mje* ib., Eix, Aubréville (Meuse) *mōš a mje* ib., Fresnes-au-Mont, Somme-lonne (Meuse) *mōš a mi* ib., Ville-Issey (Meuse), Thurey, Devayé (Saone-et-Loire), Jaulny (Meurthe-et-Moselle) *muš a mi* ib., Tréveray (Meuse) *muš a mje* ib., Belval (Marne) *mōš a mi* ib., Courtisols (Marne) *matšy a mi* ib., Cour-L'Evêque, Humes (Haute-Marne) *muš e mje* ib., Coiffy-le-Haut (Haute-Marne), Attigny (Vosges), Luzy (Nièvre), Gisseysous-Flavigny, Mirbeau-sur-Bèze, Morey (Côte-D'or) *muš e mje* ib., Graffigny-Chemin (Haute-Marne), Châtenois (Vosges), Sexey-aux-Bois (Meurthe-et-Moselle), Demangeville (Haute-Saone) *muš e mi* ib., S.-Broingt-les-Fossés (Haute-Marne) *mōš e mje* ib., Racécourt (Vosges) *muč e mi* ib., Essegney (Vosges) *muh e mi* ib.,

¹⁾ Dicono anche *muk a mje*.

²⁾ Accanto a *ejs*.

Moncel-sur-Seille (Meurthe-et-Moselle) *moh e mis* ib., Mailly (Meurthe-et-Moselle) *moh e mîl* ib., Montbozon (Haute-Saône) *muş e me* ib., Gourgeon (Haute-Saône) *muş e mî* ib., Martrois, La Rochepot (Côte-d'or) *moh e mîe* ib., S. Martin-de-la Mer (Côte-d'or) *muş dâ mîe* ib., Chateau-Chinon-Campagne (Nièvre) *muş dâ mîe* ib., Chantelle (Allier) *muş a mîp* ib., Mesvres (Saône-et-Loire) *moh dâ mîe* ib., Igornay (Saône-et-Loire) *mîj dâ mîe* ib., Vindecy (Saône-et-Loire) *mots a mîe* ib., Beaubery (Saône-et-Loire), S. Lager, Bully (Rhône) *muta a mî* ib., — Auzances (Creuse) *mutso a muo* ib., S. Eloy-les-Mines (Puy-de-Dôme), Sail-sous-Couzan (Loire) *muş a mîp* ib., S. Bonnet-le-Château (Loire) *muta a mîe* ib., Ambierle (Loire) *muş a mîe* ib., Paulhaguet, Monistrol-d'Allier (Haute-Loire) *muş a mîd* ib., Solignac-sur-Loire (Haute-Loire) *mutsa dâ mîd* ib., Var *mousco mielou* MISTRAL, *Trésor* II, 377 ¹⁾, Waremm *moh al lām* ATL. 1, Vielsalm *moh d'ām* ib., Beaufays *moh a lām* ²⁾ ib.

2) 'La mosca dell'alveare': Sclayn *moh d'api* ATL. 1, Bomal-lez-Durbuy *moh di tšjetur* ib., Beaufays *moh a tšjetur* ³⁾ ib., Plouvara (Côtes-du-Nord) *moh dâ ruš* ib., Templeuve-en-Pévèle (Nord) *muş a mašo d'e* ⁴⁾ ib. — Riotord (Haute-Loire) *mutso dâ bru* ⁵⁾ ib., Chamalières (Haute-Loire) *muša dâ bru* ⁵⁾ ib.

3) 'La mosca dal pungiglione', 'la mosca pungente': Vall. *mohe à pépin*, *mohe al pepeye*, *mohe du pètyon*, *mohe épopiante*, *mohe d'awion*, *mouche aguyan* ROLLAND XIII, 1 e 2.

¹⁾ Accanto a *mousco d'or*.

²⁾ Accanto a *moh a tšjetur*.

³⁾ Accanto a *moh d'ām*.

⁴⁾ GILLIÉRON, *Gén.* 23-29.

⁵⁾ Ib. pag. 45.

4) ~~~~~: Nièvre *mouésse du bon Dieu* (*mouince du bon Dieu*) ROLLAND XIII, 2, Morvan *moince du bon Dieu* ib.

5) ~~~~~: Neuchâtel *mouche bénie* com.

6) ~~~~~: Var *mousco d'or*¹⁾ MISTRAL, *Trésor* II, 377.

7) 'La mosca'²⁾: Le Landeron *moš* ATL. 1. — Malmédy *moh* ib., Bastogne *mōš* ib., Lieu-S.-Amand (Nord) *muš* ib., Saint-Pol-ville (Pas-de-Calais) *muš*³⁾ ib., Saint-Pol-faubourgs (Pas-de-Calais) *muk*⁴⁾ ib., Port-en-Bessin, Feuguerolles-sur-Orne, La Chapelle-Yvon⁵⁾ (Calvados) *muk* ib., Créances (Manche) *muok* ib.

8) MUSCA + ONE: Castasegna (V. Bregaglia) *moškōn* GUARNERIO⁶⁾ (*RILomb.* XLIII, 377), Borgonuovo *maškūn* ib., Bondo, Promontogno, Stampa, Montaccio, Coltura, *maškun* Voc. Sv. It., Soglio *maskun* ib., Gallarate *maskūn* VALENTE 366.

9) MUSCA + APICULA: Vesse (Allier) *muš abēi*⁷⁾ ATL. 1, Escurolles *mouche d'abaie* ROLLAND III, 262.

10) MUSCA + VESPA ('*mouche-ep', 'mouchette')⁸⁾: Valais, Neuchâtel, Jura bernois *mouchette* com., Coeuve *myēšot* ATL. 1, Lens, Vissoye, Evolène *mō'seta* ib., Nendaz *motsēta* ib. — Joncherey *myētšot* ib., Rougegoutte, S.-Hippolyte⁹⁾, Clerval

¹⁾ Accanto a *mousco mielouo*.

²⁾ Da ant. 'mosca del miele' o 'mosca d'alveare'.

³⁾ Accanto a *muš a mīel*.

⁴⁾ Accanto a *ēšē m.*

⁵⁾ Dicono anche *abēi*.

⁶⁾ Però si dice anche *ef*. Il Guarnerio riporta in nota un *jef* "moscone" (sen l'art. plur. agglutinato), il quale fa fede dei rapporti che corrono fra 'ape' e 'moscone'.

⁷⁾ V. GILLIÉRON, *Gén.* pp. 88 segg.

⁸⁾ Cfr. 'essette' e v. GILLIÉRON, *Gén.* Append. X (290 segg.) e passim per tutto il volume.

⁹⁾ Dicono anche *mutš bē'ni*.

(Doubs) *mütšot* ib., La Broque, Arches, La Petite-Raon (Vosges) *muñot* ib., Bouclans (Doubs), Conflans-sur-Lanterne, Fresne-S. Mamés, Autoreille (Haute-Saone), Les Voivre, Ramonchamp (Vosges) *mušot* ib., Ronchamp (Haute-Saone) *mōtšot* ib., Sainte-Marguerite, Le Val-d'Ajol (Vosges) *muñat* ib., Fraize (Vosges) *mohat* ib., Champ-le-Duc, Gérardmer (Vosges) *mohot* ib., La Chapelle, Igney ¹⁾ (Meurthe-et-Moselle) *mohot* ib., Einvaux (Meurthe-et-Moselle) *muohot* ib. ²⁾.

C) BURDO: L'île de Serk *burd* ATL. 1, Ile d'Aurigny *bourde* ROLLAND XIII, 2, Sainte-Anne *burdō* m. ATL. 1.

D) MASCULU: Maurois (Nord) *malō* m. ATL. 1.

E)* TABANA: Clonas (Isère) *tō'na* ATL. 1. — Néronde (Loire) *túna* ³⁾ ib.

F) BES (v. REW. 1057): milan. *besèi* ⁴⁾ CHERUBINI, *Suppl.*, *bision* BANFI, 65.

G) Insetto in generale:

1) BOMBYX: Reggio Em. *bē'iga* ⁵⁾ com., moden. *bēga* ⁶⁾ com., mirand. *bega* MESCHIERI 24, Sassalbo *biḡa* com. —; S. Dizier (Creuse) *bēko* ATL. 1.

Catal. *bagot* MEYER-LÜBKE, REW. s. *BECOS.

¹⁾ Dicono anche *niñot*.

²⁾ Per altre forme consimili v. HORNING, *Die ostfranzösischen Grenzdialecte* [Franz. Stud. V].

³⁾ Accanto a *abej*.

⁴⁾ Accanto a *avi* e *avico*.

⁵⁾ Accanto a *vresp*. Il *Vocabolario reggiano-italiano* (Reggio, 1832) dà *vrēpa* (II, 429) e anche *bēiga da sam* (I, 98) che è pure di Novellara (v. MALAGOLI, *Fon. Novell.*, pag. 33).

⁶⁾ Il Bertoni cui debbo la comunicazione, mi avverte che in mss. del sec. XVII e XVIII si legge anche *loger* ("logoro", "LOCORA") *dagl' av* "alveare". Che *áva* precedesse la forma *bēga*?

2) ~~~~~: Tarn-et-Garonne *bobo* BAU ¹⁾ ROLLAND XIII, 2.

3) ~~~~~: Limagne (P.-de-D.) Bernard ROLLAND XIII, 2.

H) 'La bestiola del miele': Thioulain *bièt a mièl* ATL. 1, Damprichard (Doubs) *bèsse* ROLLAND XIII, 1.

I) 'Il piccolo uccello': Lanchères (Somme) *dè tiq' èsè* ²⁾ ATL. 1.

III. 'Sciame':

Altidona (Ascoli Pic.) *ji assāmi* NEUMANN loc. cit., Campofilone (ib.) *j' assami* ib., Carassai (ib.) *l'assiamu* ib., Montefiore (ib.) *l'assamu* ib., Cupra Maritt. (ib.) *li sōme* ib., Force (ib.) *lu samu* ib., Ripatransone (ib.) *lu sama* (ib.), Torre di Palme *la sāmū* ib., Massignano (Asc. Pic.) *u samā* ib., Grottamare (ib.), *sciōmā* ib. —; Manin, Ramecourt, Pierremont, Teneur (Pas-de-Calais) *ēsāē* m. ³⁾ ATL. 1, Ligny-S.-Flochel (Pas-de-Calais) *ēsē* m. ib., Candas, Varennes (Somme) *ēsē* m. ib.

IV. 'L'insetto dell'alveare':

A) ALVĪNA: rum. *albină*, aromun. *algina*, istrorum. *albire* PUSCARIU, num. 59 e PARODI [*Rom.* XXVII, 236].

B) ~~~~~: Agnone *cuparellā* ⁴⁾ CREMONESE, 49 e MERLO [*ZRPh.* XXXIII, 1, p. 88] — Camp. rom. *copéij* e *copeju* MERLO (ib.); v. 'cupa', 'cupo', più innanzi fra i nomi dell'alveare.

¹⁾ V. MEYER-LÜBKE, *REW.* - Cfr. MERLO, *Grillotalpa Vulgaris* [*StR.* IV pag. 3, n. 1].

²⁾ GILLIÉRON, *Gén.*, pp. 39-40.

³⁾ Ivi, pp. 23 segg.

⁴⁾ Accanto a *ape*.

C) 'L'alveare':

Verquigneul (Pas-de-Calais) *fašq d e m.* ATL. 1¹⁾; v. VASCELLU più innanzi fra i nomi dell'alveare.

Noyal (Cotes-du-Nord) *ruš* ATL. 1; v. *RUSCA più innanzi fra i nomi dell'alveare.

S. Germain-Lembron (Puy-de-Dôme) *būrño* ATL. 1; v. BORO più innanzi fra i nomi dell'alveare.

a. romun. *stupu* PUȘCARIU, num. 59, maced. *stupu* MEYER-LÜBKE, REW.; v. STUPUS più innanzi fra i nomi dell'alveare.

V. 'L'insetto del miele':

Gerace (Reggio Cal.) *mellissa* MOROSI (AGIt. XIII, 84); Mammola (Reggio) *defija* MOROSI (loc. cit.), dal greco δέλ-
λις, -ιθος.

VI. 'L'insetto che viaggia':

Sanpatucchio (Umbria) *viaggiatora* com.

VII. 'L'insetto che lavora':

Montenero Val Cocchiara (Campobasso) *operaio* com., Catania *operaia* com.

VIII. Etimi incerti:

A) Aix-en-Prov. *aouréto* f. ROLLAND, XIII, 2.

B) Ennezat (Puy-de-Dôme) *abîgə, muts abîgə* ATL. 1. Sembrerebbe riconnettersi con APICULA, ma non se ne capisce lo svolgimento fonetico. V. anche GILLIÉRON *Gén.*, p. 88, n. 3.

¹⁾ V. GILLIÉRON, *Gén.*, pp. 23 segg.

L' APE REGINA (REX APUM)

È noto che le api vivono riunite in gruppi numerosi e ciascuna ha le sue attribuzioni e le sue qualità speciali: le api operaie o producono la cera e costruiscono le celle (*api ceraie*), oppure, suggendo il polline dei fiori, preparano il nutrimento per le api giovani (*api nutrici*); non sono atte alla fecondazione, ma tuttavia provvedono col loro lavoro alla vita della famiglia. Soltanto alcune hanno le qualità necessarie per potersi riprodurre (*api principesse*) e queste, dopo che sono state allevate dalle altre con ogni cura, diventano *api regine* e si mettono a capo ciascuna di uno sciame che conducono e governano. Il maschio delle api (*fuco*) attende soltanto alla fecondazione, ma non arreca nessun'altra utilità alla famiglia, consuma e distrugge ciò che le operaie producono, e quindi, tosto che ha fecondato, viene soppresso perchè resta inutile. La regina è dunque l'ape intorno a cui si accentra tutta la vita dell'alveare, è la più importante e, come tale, è distinta dalle altre anche nel nome. Infatti, solo in pochi dialetti, la regina manca di una denominazione particolare o la prende da un accrescitivo. Generalmente balzano evidenti agli occhi del popolo i caratteri distintivi che le sono propri e che si possono ridurre a due fondamentali: I. La supremazia che la regina ha su tutti gli altri individui dell'alveare e la sua facoltà di guidare lo sciame. II. La sua qualità di femmina perfetta che manca alle altre api e quindi le sue attitudini a generare e a riprodursi.

Da questi concetti derivano le denominazioni principali dell'ape regina che dicono: 1.° 'la regina' o 'la guida', 2.° 'la femmina' o 'la generatrice' ¹⁾. Il primo di questi quattro nomi ebbe maggior fortuna. 'Re', 'regina', 'maestra' e, meno frequentemente, 'prima', 'capo', 'governo' viene chiamato il nostro insetto in quasi tutto il territorio romanzo. 'Re delle api' è dell'a. franc. e dell'a. prov., ma il Rolland lo dà anche per il prov. moderno ed io l'ho trovato pure nelle provincie di Brescia e di Campobasso. Però, tra i dialetti italiani, ladini, francesi, provenzali e franco-provenzali, predomina il nome di 'regina' ('regina delle api', 'ape regina') col suo derivato 'reginella' che mi viene comunicato da Torricella Peligna. 'Maestra' si trova qua e là nei dialetti italiani, nel provenzale, ma sembra più proprio del castigliano, del galiziano e del portoghese; le altre denominazioni che dicono 'l'ape principale' o 'l'ape che governa' sono più isolate e ristrette. 'Guida', 'conduttrice' si chiama l'ape regina in Valsesia e in qualche dial. provenzale; 'la femmina' e la 'madre', in alcune provincie d'Italia e nel francese moderno, in cui però si dice comunemente anche 'regina' (*reine*). Solo da Bondeno (Ferrara) ho una creazione originale ed efficace: *nas-sarola* cioè 'l'ape che genera' ²⁾.

Il materiale che ho potuto raccogliere per i nomi dell'ape regina non è tanto copioso e ciò perchè molti lessici

¹⁾ Soltanto tra i dialetti della Provenza trovo che la regina è chiamata 'la bella e la buona', ed a Meana Sardo 'l'ape lunga' dalle dimensioni del corpo che sono maggiori di quelle degli altri individui.

²⁾ Il mio informatore mi assicura che non è raro trovar nel dial. ferrarese il verbo *nàssar* usato transitivamente nel senso di 'generare'.

dialettali trascurano di darne il nome, quantunque il popolo la distingua quasi sempre. Ho dovuto quindi attingere per lo più dai miei informatori i quali, pur essendo assai numerosi, non lo furono tanto ch'io potessi riunire quella messe di nomi che avrei desiderato. Però credo che, se anche mi si fosse offerto il modo di farlo, non avrei dovuto modificare gran cosa nelle linee generali di questo articolo, giacchè i caratteri che sono peculiari dell'ape regina e che ho messo in rilievo appaiono tanto precisi ed evidenti, che impediscono una vera fioritura di denominazioni originali intorno al nostro insetto.

I. APIS e derivati:

A) Forlì *êva* com.

B) Arpino (Caserta) *glia lapóna* com.

C) Herault *abèl* m. ROLLAND XIII, 3, Tolosa *belo* f. ib. XIII, 262.

II. 'L'ape che governa, che guida lo sciame':

A) REX:

1) a. franc. *roy des abeilles, roy des mouches à miel* ROLLAND XIII, 2, Guernesey *rouè des avettes* ib. — a. prov. *roy des avetz* ib. III, 270, prov. *réy' d'abi-o* m. ¹⁾ ib. XIII, 3.

2) Coccaglio (Brescia) *re* ²⁾ com. — Montenero Val Cocchiara (Campobasso) *re* ib.

B) REGINA e derivati:

1) Milano *la regina dei av* com.; Casteggio, Sommo Lomellina *la regina d'avi* ib., Canneto Pavese, S. Cristina *la*

¹⁾ Anche *réy'ne d'abi-o* f.

²⁾ Anche *regina*.

rigína d i avi ib., Magherno, Castel Rotto *la rigína d i avi* ib., Piacenza *regina di ávi* ib.; Genova *reginna de ave* ib. — Villassor *reina de s'abi* ib. — Belluno *la regina delle ave* ib. — S. Severo (Foggia) *regina de l'api* ib.; Trapani *rigina di l'api* ib.

Brissago, San Nazzaro (Gambarogno) *la regina di avic* Voc. Sv. Ir., Mergoscia *er regina di avigg* ib., Rovio, Stabio, Rossura *regina di avic* ib.; Torino *la regina di avie* ¹⁾ com. —; prov. *rèino dis abiho* o *rèino d'abiho* ²⁾ MISTRAL I, 8 e II, 746.

Carrara, Codena, Miseglia, Torano, Fontia, Avenza *la regina da la vèspira* com.

2) Bologna *av regéina* ³⁾ UNGARELLI, 27; Casale Monf. *av reginna* com. — Pirri, Monserrato, Dolianova, Armungia, Villamar, Fordongianus, S. Sperate, Selegas, Iglesias, Oristano ⁴⁾, Sarule *abi reina* com., Gavoi *abe režina* ib., Pozzomaggiore, Bosa ⁵⁾, Siligo *abe reina* ib., Nuoro *ape reina* ib. — Valsugana, Motta di Livenza *ave regina* ib. — Città S. Angelo (Teramo) *āpā riggina* ib. — Roma *ape regina* ib. — Tosc. lett. *ape regina*, Volterra *ape regina* com. ~~~~~ Geraci Siculo *lapi riggina* ib. ~~~~~ Ugento (Lecce) *apu regina* ib. ~~~~~ Ferrara *ava regina* ib., Argenta *eva regina* ib., Ravenna ⁶⁾, Faenza *êva regina* ib., Cesena *eva regina* ib. — Venezia *ava regina* ib. — Mandanici (Messina) *apa* o *lapa rigina* ib., Melilli *apa riggina* ⁷⁾ ib. ~~~~~ Vistarino, Retorbido,

¹⁾ Anche *avía regina*.

²⁾ Anche *la maistro dis abiho, gouvèr, bello, ménoun*.

³⁾ Anche *regéina* com.

⁴⁾ Dicono anche *abi manna*.

⁵⁾ Dicono anche *abe mastra*.

⁶⁾ Dicono anche *méstra*.

⁷⁾ Anche *apa mastra*.

Villanterio *l' avia regina* ib., Tromello, Valle Salimbene, Casorate Primo, Stradella *l' avia regina* ib.; Cuneo *avia regina* ib., Pozzolo (Aless.) *avia regeina* ib.

Gandria *avigia regina* ¹⁾ Voc. Sv. It., Marzio (Como) *avie regina* com.; Torino *avia regina* ib. ~~~~ Sementina *vige regine* Voc. Sv. It., Crana *vigia regina* ib.

S. Lazzaro *vespora regina* com., Sarzana *vespura regina* ib., Castelnuovo Magra *vespoa regina* ib.

3) Istria *regina* com. —; Poschiavo, Villa di Chiavenna, Carasso, Gudo, Cugnasco, Viganello ²⁾, Viggiù, Malnate, Cavigliano, Auressio (V. Onsernone), Golino (V. Centovalli) *regina* Voc. Sv. It., Borgonuovo, Soglio, Osco e Faido (V. Leventina), Roveredo, Grancia, Lamone, Cimo, Pura, Suna, Minusio, Peccia, Broglio (V. Broglio), Linescio (V. di Campo), Maggia (V. Maggia), Loco (V. Onsernone), Palagnedra (V. Centovalli) *la regina* ib., Leontica, Soragno *ra regina* ib., Chironico (V. Leventina) *regini* ib., Monte Carasso *er regina* ib., Pagnona (Valsássina), Crealla (Val Canobbina) *regine* ib., Arosio *ora regina* ib., Breno *ra regine* ib., Gresso (V. Onsernone) *la raegine* ib., Vanzone (Ossola) *la ragina* ib., Bergamo *regina* com.; Pavia, Montepagano, Spessa *la regina* (plur. *i regin*) ib., Corteolona, Mirabello, Mezzanino Po, Ferrera Erbognone, Vidigulfo *la rigina* (plur. *i rigin*) ib., Albuzzano, San Leonardo, Gattinara, Cà della Terra, Travacò, Torre del Mángano *la regina* ib., Voghera, Vigevano *ra regina* ib., Parma, Reggio-Emilia, Imola, Forlì, Terra del Sole, Castrocara *regina* ib., Sassalbo *regina* ib.; Sondrio, Castione Andevenno (Sondrio) *regina* ib., Chieri, Ivrea *regina* ib., Tor-

¹⁾ Dicono anche *madri*.

²⁾ Dicono anche *avicc regina*.

tona *regina* ib., Casale Monf. *regiā* ib.; prov. di Genova *reginna* ib. — Mores *sa reīna* ib., Tempio, Calangianus *regina* ib., Sassari *reīna* ¹⁾ ib. — Verona, Nogara, Vicenza, Padova, Cividale, Treviso, Volpago, Mogliano Veneto, Rovigo, Trento, Pesero (Tirolo) *regina* ib. — Aquila, Pescocostanzo, Chieti, Lanciano, Casalanguida *regina* ib., Teramo *la riggīna* ib.; Agnone *reggīna* ²⁾ ib.; Melfi (Potenza) *la regina* ib., Matera (Potenza) *la rigiūni* ib.; Girgenti *rigina* ib. — Velletri, Tivoli, Corneto Tarquinia, Canino *regina* ib.; Macerata, Cagli, Fano, Macerata Feltria, Ancona, Fabriano, Fermo *regina* ib.; Spoleto *regina* ib. — Seravezza, contado senese *regina* ib., Lucca e V. di Serchio *regina* ³⁾ ib. —; Svizz. rom. *reine* ib.

4) Torricella Peligna (Chieti) *reginella* com.

C) MAGISTRA:

1) prov. *la maistro dis abiho* ⁴⁾ MISTRAL, *Trésor* II, 251.

2) sardo campid. *abi maista* PORRU, 20, Ozieri *abe maistra* ⁵⁾ com., Berchidda *abe maistra* ib. ~~~ Alfonsine (Ravenna) *èva maestra* ib. — sic. *apa mastra* TRAINA 67, MORTILLARO ³ 87 ~~~ Pozzuolo (Umbria) *lapa maestra* com. ~~~ Battuda (Pavia) *l'āvīa maīstra* ib., Bressana Bottarone, Pieve Albignola, Alagna Lomellina, Sannazzaro de' Burgondi, Garlasco (Pavia) *l'āvīa mēstrā* ib., Pancarana (Pavia) *l'āvīa mēstrā* ib.

castigl. *abeja maesa*, Dicc. Leng. Cast. 3 — galiz. *abēlla maestra* ROLLAND III, 262 — port. *abelda mestra* ib. XIII, 3.

¹⁾ Dicono anche *abi reīna*.

²⁾ Accanto a *mammā*.

³⁾ Anche *madre*.

⁴⁾ Accanto a *rēino dis abiho, gouvèr, bello, ménoun*.

⁵⁾ Anche *abe reīna*.

Reggio Emilia *vrespa* ¹⁾ *meistra* com.

Modena, Carpi *bega mistra* com.

Vall. *mêsse-moche* ²⁾ f. ROLLAND XIII, 2-3.

3) Canevino (Pavia) *la mēstrā* com., bologn. *mastra* ib.; Ormea (Cuneo) *mastra* ³⁾ ib. — Reggio Calabria *mastra* ib.; Graniti (Messina) *a' mastra* o *maistra* ib., Catania *mastra* ib. — Sanpatucchio (Umbria) *maestra* ib. — Pisa, Volterra, Chianni, Lari, S. Vivaldo (Firenze), Dicomano, campagna lucchese, Borgo a Mozzano (Lucca), Gaiole (Siena) *maestra* ib. —; Neuchâtel *mētra* ib.

D) Deriv. da MAJOR: Mirabello (Pavia): *l'avia mağúra* com.

E) Deriv. da PRIMUS: Asuni (Cagliari) *abi primağola* com.

F) CAPUT e deriv.:

1) Piancastagnaio (Siena) *kapu lapo* com.

2) Perugia *apo caporale* com.; Ripatransone (Asc. Pic.) *kaporá* com.

G) GUBERNU: prov. *gouvèr* MISTRAL II, 77 e ROLLAND XIII, 3.

H) 'L'ape che guida lo sciame':

1) WITAN: alta Vals. *guida* com. —; Arrens (H.-Pyr.) *ghidou* m. ROLLAND XIII, 3.

2) Deriv. da MĪNARE: prov. *ménoun* ROLLAND XIII, 3.

III. 'L'ape femmina', 'la madre', 'la generatrice'.

A) Siliqua (Cagliari) *abi fē'mmina* com.

B) MATER:

1) bassa Vals. *la mari di aif* com.

¹⁾ Anche *bèiga*.

²⁾ Accanto a *père* m., *mère* f., *roué* m., *rinne* f.

³⁾ Anche *regina*.

2) ferrar. *ava madar* AZZI 171 ~~~~ Pinarolo Po (Pavia)
l'avia madar com.

a. fr. *mère-abeille* ROLLAND XIII, 3, fr. *mère abeille* ¹⁾
ROLLAND III, 262.

Calvados *mère-mouche* ROLLAND XIII, 3, Côte d'or *mère*
de moches ROLLAND III, 262.

3) media Vals. *la mari* com., Val Chisone *mare* VALENTE
366, Mattie *mari* ib. —; Lalluque (Landes) *may'* f. Rolland ²⁾
XIII, 3.

C) MAMMA e deriv.:

1) Oristano *abi mamma* com., Dualchi *abe mamma* ib.

2) Agnone *mammà* ³⁾ com.; Lecce *mamma* ib. —; me-
glen. (rum.) *măma* PUȘCARIU, num. 1019.

3) Castelfrentano (Chieti) *mammara* ⁴⁾ com.

D) MATRICULA:

1) Bondeno (Ferrara) *madrugla* ⁵⁾ com. — Polesine *ma-*
rùgola MAZZUCCHI 145 (v. anche SALVIONI in RDR. II, 95).

2) Mantova, Borgoforte *mandrugola* BERNI 7, ARRIVABENE
63, com.

E) 'La generatrice':

Bondeno (Ferrara) *nassarola* com. (da *nássar* 'nascere').

IV. 'La bella, la buona':

1) prov. bello, bearn. e guasc. *bèro* MISTRAL, *Trésor* I, 260.

2) B.-Pyr. *bère boune* ROLLAND XIII, 3.

¹⁾ Accanto a *mère, reine*.

²⁾ Il ROLLAND (XIII, 2) registra anche *père des abeilles* di Loir-et-Ch.

³⁾ Accanto a *reggino*.

⁴⁾ Il vero significato di *mammara* è 'levatrice'.

⁵⁾ Accanto a *nassarola*.

V. 'ape lunga':

Meana Sardo: *abi longa* com.

VI. Voci oscure:

Santulussurgiu (Cagliari) *spudurranza* com.

Segariu e Guasila (Cagliari) *scussura* com. Da EXCUTIO?

Spagnolo *abeja machega* (ape femmina?) LINATI I, 2.

IL FUCO (APIS MELLIFICA MAS)

Il fuco, pur avendo, nella società delle api, l'importante ufficio di attendere alla riproduzione proprio come la regina, non è tuttavia tenuto nello stesso conto di questa dalle operaie. Esse infatti, dovendo abbandonare l'arnia, seguono fedeli l'ape regina dovunque le conduca, laddove cercano possibilmente di disfarsi del fuco, tosto che ha compiuto la fecondazione. Quindi è che mentre dei nomi dell'ape regina, che pur non lavora, nessuno suona disprezzo o vituperio, la mancanza di attività operosa si sente spesso rimproverata al fuco nelle varie denominazioni romanze che gli sono proprie. Queste muovono da quattro concetti fondamentali secondo cui il fuco è detto: I. L'ape più grossa — II. L'ape selvatica, falsa, folle — III. L'ape vagabonda, scioperona — IV. Il maschio delle api. Il primo concetto si esprime in generale per mezzo di un suffisso accrescitivo o anche dispregiativo aggiunti ad APIS; è proprio dello spagnolo, del portoghese e si trova diffuso un po' dappertutto nei dialetti italiani, ma predomina, insieme, con 'maschio' nel contado pavese e in una parte della Corsica. 'Ape selvatica' dicono più specialmente alcuni dialetti lombardi,

piemontesi e veneziani, sia adoperando addirittura l'aggettivo, sia esprimendo lo stesso concetto con voci che derivano dal radicale MAT; 'ape folle' è registrato dal Rolland per l'antico francese e si trova anche nel siciliano. Gli stanno qui accanto gli appellativi che dicono 'ape vagabonda, scioperona'; 'ape stupida' è proprio di due paesi dell'alta Lombardia. Il fuco è chiamato 'il maschio delle api' in molti dialetti ladini, gallo-italici e sardi, ma anche in altre parti d'Italia, perchè non è raro il caso di trovare, in uno stesso paese, due o tre nomi diversi. Nell'esemplificazione che segue a questi pochi cenni, vengon registrati altri nomi secondari che sono numerosi, ma si trovano in zone assai ristrette, anzi a volte sono propri di una località sola. 'Fuco' dicono a Volterra, a Lanciano (Chieti) e a Ugento (Lecce); 'ape' in parecchi dialetti della Corsica; 'padre', 'capo', 'caporale', a Velletri, a Trapani, a Fermo; 're' nel veneto e nella lingua provenzale. Ma una buona serie dei nomi del fuco deriva da quelli di altri insetti affini ('vespa', 'mosca', 'calabrone', 'tafano', ecc.), tra i quali è notevole BURDONE che è, nei dialetti francesi, il più diffuso. Due sole voci onomatopeiche ho da Rossura e da Crealla (V. Canobbina), ma quest'ultima serie potrebbe forse essere arricchita da ricerche ulteriori che per ora non mi son consentite.

I. FUCUS:

A) Volterra *fuco* ¹⁾ com. — Lanciano (Chieti) *fuka* com.

B) Ugento (Lecce) *fucune* com.

¹⁾ Dicono più spesso *lapp'ne*.

II. APIS:

A) Forlì *êva* com. — Sassari *aba* ATL. C. 1. — Bonifacio, Conca, Calenzana *apa* ib., Rogliano, Nonza, Bastia, San Fiorenzo, Belgodere, Venzolasca, Galeria, Piedicroce, Calacuccia, Cervione, Aleria, Pietrapola, Solenzara, Propriano, Porto-Vecchio, Sartène, Cauro, Zicavo, Coti-Chiavari, Bacchisano, Levie, Sotta *aba* ib. — San Severo (Foggia) *ape* com. — Roma, Tivoli, Velletri, Corneto Tarquinia *ape* ib.

B) Mezzanino Po (Pavia) *l'avi* (plur. *î avi*)¹⁾ com.; Tortona *avi*²⁾ ib.

C) Deriv. di APIS:

1) -ONE: mil. *avon*³⁾ BANFI 28 e ANGIOLINI 61, bresc. *avó* Voc. Bresc. 530; Borgoforte (Mantova) *avone* com., Bologna *avân* (plur. *avân*)⁴⁾ UNGARELLI 27, Bondeno (Ferrara) *avón*⁵⁾ com., romagn. *avon* MORRI 95, Ravenna, Alfonsine, Faenza *avón* com.; Ormea (Cuneo) *avún* ib. — Valsugana *avone* ib., Verona *avon*⁶⁾ ib. — Lecce *apune* ib., Melfi (Potenza) *apone* ib.; calabr. *apune* ACCATTATIS 57 e COSTA 3; sic. *apuni* o *lapuni*⁷⁾ TRAINA 214. — Pesaro Urbino *aponi* com., Macerata *apone* ib. — tosc. *apone* PIERI (AGIt. XV, 138).

Abruzz. *lapone* FINAMORE 202, Casalanguida (Chieti) *lapone* com. — Sanpatucchio (Umbria) *lapone* ib. — Chianni (Pisa), Volterra *lapone*⁸⁾ ib.

¹⁾ Di contro a *àvja* 'ape'.

²⁾ Ho questa voce da un cortese informatore, il quale però mi dà *avi* anche per 'ape', laddove il Valente dà invece la forma *àvja*.

³⁾ Accanto a *avi salvadegh*.

⁴⁾ Accanto a *avaròt* com.

⁵⁾ Accanto a *ava masc'*.

⁶⁾ Accanto a *avotto* (plur. *avotti*).

⁷⁾ Accanto a *laparduni*, *apa fudduna*, *apa bagana*, *baganu*.

⁸⁾ Dicono anche *fuco*.

Pavia, Vistarino, Battuda, S. Cristina, Pieve Albignola, Montepagano, Gattinara, *l'aviō'n* (plur. *ḡ aviō'n*) com., Maghero, Canevino, Castel Rotto *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*)¹⁾ ib., Vidigulfo *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*)²⁾ ib., Sannazzaro de' Burgondi, Corteolona, Mirabello, S. Cristina, Garlasco, Travacò Siccomario, Pancarana, S. Leonardo, Bressana Bottarone, Ferrera Erbognone *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*) com., Stradella *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*)³⁾ ib., Casteggio, Alagna Lomellina, Mirabello *l'aviō'* (*ḡ aviō'*) ib., Tromello, Albuzzano *l'aviō'* (*ḡ aviō'*) ib., Villanterio *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*) ib., Canneto pavese *l'aviō'n* (*ḡ aviō'n*) ib.; alta Valsesia *avioni* (= fuchi) ib.

2) ~~~ Torricella Peligna (Chieti) *lapanno* com.

3) -ICULA + ONE: napol. *apēcchione* D'AMBRA 49 — Canino (Roma) *pecchione* com. — S. Vivaldo (Firenze), Gaiole (Siena), Seravezza *pecchione* ib. —; fr. dial. *abeyoun* ROLLAND XIII, 4 —; spagn. *abejón*⁴⁾ ROLLAND XIII, 4 e LINATI⁵⁾ I, 3, castigl. *abejon*, *Dicc. Leng. Cast.* 3 e MONLAU 187 — portogh. *abelhão* ROLLAND XIII, 4.

4) ~~~ spagn. *abejonazo* ROLLAND XIII, 4.

5) -*AC(U)LONE: Novara *lapagion* RUSCONI⁶⁾ XLV, Maggiora *lapadion* ib. — Aiaccio *aputšōne* ATL. C. 1, Guagno *ačō'ne* ib., Evisa, Piana *ačō'ne* ib., Calcatoggio *ličō'ne* ib., Pietraserena *abačō'ne* ib., Asco *abičō'ne* ib.

¹⁾ Accanto a *el masc'* (*i masc'*).

²⁾ Accanto a *l'aviō masc'e* (*ḡ avi masc'*).

³⁾ Accanto a *el masc' d'ḡ avi*.

⁴⁾ Accanto a *abeja grande*, *falsa abeja*, *abejonazo*.

⁵⁾ Registra anche *zángano*.

⁶⁾ Veramente il Rusconi dà soltanto il significato di 'poltrone', 'becero', ma la voce deve certo anche significare 'fuco' e illustra i rapporti tra 'fuco' e 'fannullone'.

Per le voci còrse v. il Salvioni ('*Note di dial. corsa*' in *RILomb.* XLIX, 718-719) che, spiegando la varietà della protonica, propende per *APĠGLA. Ma, visto che il còrso non offre che *apa*, *aba* 'ape', mi domando se non sia da pensare ad un suffisso -AC(U)LONE ('*apacchione*' accanto ad '*apacione*' registrato dal Falcucci). Dato che il corso abbia, conformemente all'italiano, -ġ - da - CL - di contro a - ċ - da - CL -, le forme come [ap]aċċone e apuġšone risentirebbero l'influsso di un precedente *apaċa.

6) '-ardo': Aude *abèlhar* ROLLAND XIII, 3, Linguadoca *abihard*, *abelhard* MISTRAL, *Trésor* I, 8.

7) '-aldo': Linguadoca *abeillaud* ROLLAND XIII, 3.

8) -OTTU: veron. *avotto* (plur. *avotti*)¹⁾ com.; bologn. *avarot*²⁾ com.

9) -IOLU: Samassi (Cagliari) *abiói*³⁾ com.

III. 'L'ape selvatica, falsa, folle':

A) SILVATICU: Trieste *ape salvadiga* KOSOVITZ 30 —; milan. *avi salvadegh*⁴⁾ CHERUBINI I, 49, BANFI 28 e CAPPELLETTI 11, bresc. *aa (ava) salvadega* MELCHIORI 25 e ROSA 3. — venez. e padov. *ava salvadega* PATRIARCHI 11.

¹⁾ Accanto a *avon*.

²⁾ Accanto a *avân*.

³⁾ Cfr. le seguenti voci sarde che dicono 'calabrone': *abiolu* (Monserato, Capoterra, Jerzu, Atzara, Lanusei, Ussassai, Sarule), *abipu* (Selegas, Guspini, Narcao, Cagliari, Quartucciu), *abipi* (Seui, Asuni, Nuraminis, Isili), *abbipri* (Fonni), *abbipi* (Aritzo), ecc. Soltanto queste forme giustificerebbero la base *APIOLA proposta dal Meyer-Lübke (*REW.* 524), alla quale lo Jud (*AStNSpL.* CXXVII, pp. 416 segg.) sottrae giustamente le altre. Il Salvioni (*Post. it. e lad.*) spiegherebbe *abiól* da ant. **abijolu* (**abija* APICULA), ma nel campid., dove non si ha mai - CL - < -j -, la forma è, come ho dimostrato, molto diffusa e par difficile spiegarla come d'importazione logudorese.

⁴⁾ Accanto a *avón*, *mattarón*, *mattèl* (plur. *mattèj*).

Soragno, Stabio *avic salvadigh* Voc. Sv. It., Valsolda *avic salvatek* ib., Crealla (V. Canobbina) *avuge salvadegh* ¹⁾ ib., Gandria *avic salvadego (salvadigh)* ²⁾ ib.; piem. *avia sarvaja* GAVUZZI 284 e PONZA 134, Torino *avia servaja* com.

B) spagn. *falsa abeja* ³⁾ ROLLAND XIII, 4,

C) MAT ⁴⁾.

1) Pavia *avia mata* MANFREDI ⁵⁾ 13, Mantova *ava mata* ARRIVABENE 63 e BERNI 7 — venez. *ava mata* ⁶⁾ com., Verona *ava mata* PATUZZI-BOLOGNINI 10, Treviso *ava mata*, Voc. dial. trev. 9.

2) Crana, Pura *matón* Voc. Sv. It., Gandria *matón* (e *matüsc*) ⁷⁾ ib. — venez. *matón de le ave* BOERIO 27.

3) Cimo *mataron* ⁸⁾ Voc. Sv. It., Viggìu (Como), Crealla ⁹⁾ (V. Canobbina) *matarun* Voc. Sv. It., Como *matàron* MONTI 140, milan. *mattaron* ¹⁰⁾ (e *mattèl*, plur. *mattèj*) CHERUBINI I, 49.

D) sic. *apa fudduna* ¹¹⁾ TRAINA 67, MORTILLARO 87 —; a. franc. *fullon* ¹²⁾ ROLLAND XIII, 3.

¹⁾ Accanto a *büsiun* e *matarun*.

²⁾ Accanto a *avic bastard*, *maton*, *matüsc*.

³⁾ Accanto a *abeja grande*, *abejon*, *abejonazo* e *sangano*.

⁴⁾ In molti dialetti, 'matto' ha propriamente il significato di 'falso'. V. MERLO, *Grill. Vulg.* [StR. IV, pag. 2, n. 2].

⁵⁾ Veramente il Manfredi dà solo il significato di 'sventato', 'disutilaccio', ma bisognerà ammettere senz'altro anche quello di 'fuco'.

⁶⁾ Accanto a *re de l'ave*.

⁷⁾ Accanto a *avic salvadego (salvadigh)*.

⁸⁾ Anche *avic salvadegh*.

⁹⁾ Dicono anche *büsiun* e *avuge salvadegh*.

¹⁰⁾ Accanto a *avon* e *avi salvadegh*.

¹¹⁾ Sarà da FULLONE + FOLLIS. Cfr. *fup'ddi* 'folle', *fud'ddi* "molto matto". Dicono anche *apuni*, *lapuni*, *laparduni*, *apà bagana*, *baganu*.

¹²⁾ Accanto a *tahon* e *frelon*.

IV. 'L'ape vagabonda, scioperona, stupida':

A)

1) Montenero Val Cocchiara (Campobasso) *fannullona* com.

3) Spagn. *zangano* (*ZINGANUS) LINATI, I, 608 ¹⁾, castigl. *zángano*, *Dicc. Leng. Cast.* 910.

4) Sic. *laparduni* SALVIONI (*RILomb.* XLI, 890).

B)

1) Sic. *apa bagana* TRAINA 61, MORTILLARO 66, Melilli *apa baganna* com.

2) Sic. *baganu* TRAINA, *Nuovo Voc. sic.* 109, Girgenti *bagano* com.

C)

1) Mairenza *zūcō'n* Voc. Sv. It. Q.

2) Mergoscia *tamboròm* ²⁾ Voc. Sv. It.

V. 'Il maschio':

A) Trieste *el mascio del ape* KOŠOVITZ 30 —; Gudo *el mascé di vić* Voc. Sv. It., Brissago *el mascé di avic* ib., San Nazario *i mascé d' i avic* ib., Broglio *i mēscé di vić* ib., Carasso *mascé di avig* ib., Leontica *om masch di avic* ib., Rovio *maré di avic* ib., Coccaglio (Brescia) *masc de le ae* com.; Stradella (Pavia) *el mascé d i avi* ³⁾ ib., Cesena *masc d l' eva* ib.; Genova *mascio de ave* ib., Spezia *mascio de l' ape* ib. — Trentino *masco de le af* ib., poles. *mas-cio de l' ava* MAZZUCCHI 15, Volpago, Treviso, Mogliano Veneto *masco de ava* com.

Ferrara *av mascé* com; Cas. Monf. *av mascé* ⁴⁾ ib. — cam-

¹⁾ Accanto a *abejon*.

²⁾ Cfr. il bergam. *tambor* "baggeo", "sciocco", "stupido", v. TIRABOSCHI 1332.

³⁾ Accanto a *l'evio'n*.

⁴⁾ Accanto a *mascé*.

pid. *abi mascu* ib., Meana Sardo (Cagliari) *abi mascu* ib., logud. *abe masciu* ¹⁾ ib., Oniferi, Orani *ape masciu* ib., Pozzomaggiore *abe maléu* ib., Dualchi *abe mascru* ib., Nuoro *ape mascru* ²⁾ ib., Sassari *abbi masciu* ³⁾ ib. — Motta di Livenza (Treviso) *ave maséo* ib. — Aquila, Chieti, Teramo ⁴⁾ *apə maschio* ib., Città S. Angelo *apə mascə* ib.; Benevento *l'ape mascolo* ib. — Cagli (Pesaro) *ep maschio* ib. ~ Argenta *eva masé* ib., Bondeno (Ferrara) *ava masé* ⁵⁾ ib.; Monterosso al mare (Genova) *ava maséo* ib. — Calangianus *apa mascio* ib. — Vicenza *ava mascio* ib. — Pianottoli (Corsica) *aba maša* ATL. C. 1 ~ Vidigulfo (Pavia) *l'aviə masé* (plur. *i avi masé*) ⁶⁾ com.; Cuneo *avia masc* ib.

Viganello *i avicc marsc* ⁷⁾ Voc. Sv. It., Grancia *avic maser* ib., Villa di Chiavenna *avic masé* ib., Marzio (Como) *avic march* com.; Torino *avia masé* ib. ~ Golino *veé masé* ib.

Reggio Em. *vresp masé* com.

C) Erto *maštko* ⁸⁾ GARTNER (ZRPh. XVI, 331), Istria *masco* com. —; Pagnona (Valsässina), Malnate ⁹⁾, Peccia (V. Maggia) *masé* Voc. Sv. It., Monte Carasso *el masé* ib., Caviano *èl mas'ch* ib., Lamone *masé* ib., Maggia *masch* ib., Suna *ul mašc* ib., Loco *i mesch* ib., Breno *i mascc* ib., Vanzone (Ossola) *maschtj* ib., Osco (V. Leventina) *i masch* ib., Bergamo

¹⁾ Lo Spano (I, 8) registra anche *abe manna*.

²⁾ Anche *ape maschina*.

³⁾ Anche *masciu de abbi*.

⁴⁾ Anche *fuco peccone* e *fannullone*.

⁵⁾ Accanto a *avon*.

⁶⁾ Accanto a *l'aviə'n*.

⁷⁾ Accanto a *i avicc matt*.

⁸⁾ Anche *mašt'ko de le c*.

⁹⁾ Dicono anche *avic maso*.

massé com.; Casorate Primo, Pinarolo Po, Spessa, Vigevano, Torre del Mángano, Cà della Terra *al masé* ib., Magherno, Canevino, Castel Rotto *al masé* (*i masé*)¹⁾ ib., Voghera *ær masé* ib., Parma *masch* ib., bologn. *masti* ib., Terra del Sole, Castrocara *masé* ib., Sassalbo *maščo* ib.; media Vals. *i mastii* ib., Sondrio, Castione Andevenno²⁾ *masé* ib., Pinerolo *mašé* VALENTE 366, Mattie *makiu* ib., Meana *maklo* ib., Cas. Monf. *masé*³⁾ com. — Pesero (Tirolo) *maschio* ib., Verona *mascci* ib., Nogara *maschio* ib., Padova *mascio* ib., Rovigo *maséo* ib. — Reggio Cal. *masculu* ib. — Macerata Feltria (Pesaro), Ancona, Ripatransone (Ascoli Pic.) *maschio* ib.; Spoleto *maschio* ib. — Lucca e Val di Serchio, contado sen. *maschio* ib., Lari (Pisa) *mastio* ib. —; Vaud, Valais *mâle* ib. — Vall. *mâle*⁴⁾ ROLLAND XIII, 4.

D) -ONE: Linescio *al mascéom* (plur. *i mascéoi*) Voc. Sv. It.; bassa Vals. *i mascion* com. — Castelfrentano (Chieti) *mascolone* ib.

E) -OTTU: Tempio *masciottu*⁵⁾ com.

VI. 'Il padre o capo delle api':

A) PATER: Velletri *padre* com. —; vall. *père*⁶⁾ ROLLAND XIII, 4.

B) CAPUT:

1) Trapani *capu di l'api* com.

2) Fermo *caporale* com.

¹⁾ Accanto a l' *avjo'n* (*i avjo'n*).

²⁾ Dicono anche *matp'n*.

³⁾ Accanto a *av masé*.

⁴⁾ Accanto a *bourdon au miel, gros tañon, grosse moche, père*.

⁵⁾ Accanto a *abba masciu*.

⁶⁾ Accanto a *bourdon au miel, gros tañon, grosse moche, mâle*.

C) REX: venez. *re de l'ave*¹⁾ com. —; prov. *rèi d'abiho* MISTRAL, *Trésor* I, 8.

VII. Nomi derivati da altri insetti affini.

A) VESPA e derivati:

1) parmig. *vrèspa da sam* MALASPINA IV, 12 e PARiset II, 818.

2) Fermo (Marche) *vespra* NEUMANN loc. cit.

3) Carrara, Codena, Miseglia, Torano, Fontia, Avenza *vespròn* com. — Lucca *vesprone* NIERI 249.

B) MUSCA e derivati:

1) a. franc. *mouches bâtardes* ROLLAND III, 263, franc. *mouche bâtarde*²⁾ ROLLAND XIII, 4.

2) vall. *grosse moche*³⁾ ROLLAND XIII, 4.

3) Rossura *moscon*⁴⁾ Voc. Sv. It. — Giudicarie *muškùn* GARTNER [*Rend. Accad. Vienna* C, 863] — Isola Rossa, Calvi (Corsica) *muskō'ne* ATL. C. 1.

C) BURDONE e derivati:

1) vall. *bourdon au miel*⁵⁾ ROLLAND XIII, 4.

2) fr. *bourdon des abeilles* ROLLAND XIII, 3.

3) fr. *gros bourdon* ROLLAND XIII, 3.

4) fr. *faux-bourdon*, da ant. *faucon-bourdon* secondo il GILLIÉRON (*Gén.*, 107 segg.).

5) Prigelato *burdùn* VALENTE 366 — Canavaggia (Corsica) *burdō'ne* ATL. C. 1 —; Sviz. rom. *bordon* com., Vaud, Valais, Fribourg⁶⁾, Neuchâtel *bordan-na*⁷⁾ ib., Jura Bernois *bron-*

¹⁾ Accanto a *ava mata*.

²⁾ Accanto a *faux bourdon*.

³⁾ V. anche *bèurdòn au miel*, *gròs tàhòn*, *mâle*, *père*.

⁴⁾ Accanto a *zaron*.

⁵⁾ Accanto a *gros tàhòn*, *grosse moche*, *mâle*, *père*.

⁶⁾ Anche *brondon*.

⁷⁾ Dicono anche *les grosses* (sott. abeilles).

don ib. — fr. *bourdon* ROLLAND XIII, 3 — Linguad. *bourdoun*, *bourdou* MISTRAL, *Trésor* I, 336 —; spagn. *bordon* ib., catal. *bordó* ib.

D) CRABRONE: Bastelica (Corsica), Ghisoni (ib.) *kalavrō'ne* ATL. C. 1, San Pietro-di-Venaco (ib.) *galavrō'ne* ib.

E) BUFONE: Nesa (Corsica) *buvō'ne* ATL. C. 1.

F) [BOM]BICA e derivati:

1) Modena *bega* ¹⁾ com.

2) Carpi (Modena) *bgòun* com.

G) TABANUS:

1) a. fr. *tahon* ²⁾ Rolland XIII, 3.

2) vall. *gros tahon* ³⁾ Rolland XIII, 4.

H) HORSLO: a. fr. *frelon* ⁴⁾ Rolland XIII, 3.

VIII. 'L'insetto dell'alveare': Bocognano (Corsica) *buñdretšu* ATL. C. 1 ⁵⁾; v. *BUGNA più innanzi fra i nomi dell'alveare.

IX. Voci onomatopeiche:

1) Rossura *zaron* ⁶⁾ Voc. Sv. It.

2) Crealla (V. Canobbina) *büsiun* ⁷⁾ Voc. Sv. It.

X. Voci oscure:

1) Lanusei (Cagliari) *abi nascendu* com.

2) Ravenna *vanô* com.

¹⁾ Accanto a *bagò'tt*.

²⁾ Accanto a *frelon*, *fullon*.

³⁾ Accanto a *bourdon au miel*, *grosse moche*, *mâle*, *père*.

⁴⁾ Accanto a *tahon* e *fullon*.

⁵⁾ V. GUARNERIO [*RI*Lomb. XLIX, pag. 77].

⁶⁾ Accanto a *moscon*.

⁷⁾ Accanto a *matarun*, *avuge salvàdeggh*. Potrebbe trattarsi anche della rad. BIS o meglio di un derivato da *büs* 'arnia'. Cfr. *böz*, *böz de j avuge* e *büzion de j avuge* = arnia.

- 3) Matera (Potenza) *chiifoni* com.
- 4) Fano (Pesaro) *fagòl* com.
- 5) Côte-d'or *bodions* (fuchi) ROLLAND III, 263.
- 6) Jons (Isère) *bordè, morliè* ROLLAND XIII, 4.
- 7) guasc. *bourrot, bourot* MISTRAL, *Trésor* I, 343, Gironde *bourott* ROLLAND, XIII, 3.
- 8) Rumeno *trintor* Rolland XIII, 4.
- 9) Mandanici (Messina) *cifiri* com., Graniti (Messina) *cefiddu* ib. Si potrebbe forse pensare a dei derivati di LUCIFER.

L' ALVEARE (ALVEAR)

Le forme diverse che può avere l'alveare e la diversa materia di cui esso è composto danno la ragione principale della grande ricchezza e varietà di nomi che lo designano nelle lingue romanze; essi derivano: 1.º dalla forma, 2.º dalla materia, 3.º dal contenuto. Più copiosa e variata è la prima serie di voci le quali si possono raggruppare intorno a dei concetti fondamentali che le comprendono: *buco, cavità, vaso, barile, botte, cesta, paniere, casa, capanna*, ecc. La seconda serie forse non offre minor ricchezza della prima, però abbraccia un territorio meno esteso perchè (fatta eccezione delle voci dipendenti da *RUSCA* e *BRUSCU* diffusissime in tutta la Francia) molti nomi che le appartengono si trovano ristretti a uno o due paesi appena; da essa deduciamo che l'alveare può esser formato di scorza d'albero, di legno, di sughero, di vetro, può essere scavato in un tronco d'albero o intessuto di paglia. I nomi che derivano dal contenuto dell'arnia dicono il 'luogo delle api', 'lo sciame' op-

pure il 'recipiente del miele' o 'del favo' e sono di numero assai inferiore a quelli degli altri gruppi. La lingua letter. italiana distingue l'*arnia* (vuota dalle api), dall'*alveare* (occupato dagli insetti) ed io per qualche tempo, volli nelle mie indagini, tener distinte queste due voci, supponendo che ogni dialetto potesse darmi il corrispondente dell'una e dell'altra. Ma in seguito abbandonai questo metodo di ricerca e lasciai da parte una quantità di materiale che andava ad arricchire l'ultima serie, ma che mi apparve poco attendibile, perchè prodotto dallo sforzo che facevano le mie fonti, per rispondere in qualche modo alle mie domande. Il popolo dà quasi sempre un sol nome all'abitazione delle api, sia essa vuota o piena delle sue abitatrici ¹⁾ ed è vano anzi pericoloso il volerlo condurre in una distinzione che è propria della lingua letteraria, ma non gli è abituale.

L'esemplificazione che segue a questi cenni dice abbastanza del modo con cui sono distribuiti i vari nomi nel territorio romanzo; tuttavia non sarà inutile rilevare le forme più diffuse nelle varie parlate. I dialetti ladini e italiani prendono il nome dell'*arnia* dalla sua forma caratteristica o dal contenuto. Infatti, nei dialetti ladini, l'*alveare* è detto 'piccolo vaso', *VASCELLU*; voce molto diffusa anche nel siciliano e nei dialetti gallo-italici, tra i quali abbondano altri nomi che derivano da *BUTTIA*, *CORBIS*, *CAPSA*, *BIS*, 'buttare', 'buco' + 'pertugio' ecc. Quest'ultima denominazione sembra propria del veneziano, laddove tra i dialetti dell'Italia centro-meridionale si trova molto spesso *cupa*, *cupo*, *cupella*, *cu-*

¹⁾ Soltanto in Sardegna alcuni dialetti del nuorese distinguono e chiamano *apeargiu* 'l'alveare' di contro a *meju* 'l'arnia'.

pello insieme con FISCELLA, *ALVUCLU, APARIU, ecc. L'alveare si chiama *apeargiu* APIARIU a Nuoro e in alcuni paesi vicini, dove si distingue l'arnia vuota per mezzo dei derivati da MODIU, ma i nomi più comuni della Sardegna, registrati anche dal Porru e dallo Spano, muovono da QUASILUM. In rumeno per lo più si denomina l'arnia dal tronco d'albero in cui è scavata (*stup* STUPUS), come in alcuni paesi della Francia in cui i nomi derivati dalla materia di cui è composta l'abitazione delle api predominano di gran lunga sugli altri¹). Nei dialetti francesi, i nomi dell'alveare muovono in massima parte da *RUSCA; soltanto a nord, specialmente nel vallone, è diffusa la base *CAPTORIA che si trova anche verso est, ma saltuariamente, mentre nel centro (nei dipart. di Sein-et-Marne, Loiret, Cher, Aube, Marne, ecc.) predominano le varie forme di *panier* e a sud-ovest (Vendée, Deux-Sèvres, Vienne, Char.-Inf., Charente), i derivati di BORO. Nei dialetti franco-provenzali, la base *RUSCA si alterna con BENNA, BUTTIA, BRUSCU, ecc. e con VASCELLU che è di alcune parti della Svizzera franc. e si estende ai dialetti piemontesi ladini e lombardi. I continuatori di BORO si ritrovano nel provenzale, verso nord-est, mentre a sud-ovest si odono i derivati di CAVUS, a est quelli di BRUSCU e al sud le voci che vanno con l'it. 'buco'. Il nome spagnuolo dell'alveare (*colmena*) non è chiaro dal punto di vista etimologico e perciò ho dovuto annoverarlo tra le voci oscure, le quali, in questo mio ultimo articolo, non sono poche, e forse potrebbero esser chiarite solo da chi avesse modo di vedere o di sapere come e di che è costruita l'arnia nelle varie regioni, la qual cosa io ho cercato di fare tutte le volte che mi è stato possibile.

¹) In portoghese, l'alveare è detto *colmeia*, ma anche *cortigo* 'corteccia'.

I. Nomi derivati dalla forma:

A) 'Buco', 'cavità':

1) ALVEU: mantov. *albi* (*ALBEU per ALVEU, v. PARODI in Ro. XXVII, 236).

Rum. *uleiu* CIHAC, *Dict. d'etym. daco-romane*, Francoforte, 1879¹⁾.

ALVEOLU: Remondò (Pavia) *l'alviö'* (plur. *i alviö'*) com.

*ALVUCLU: Taranto *avukkja*²⁾ e *avucchio* DE-VINCENTIIS, 46; Manfredonia (Garg.) *avucca* com.

ALVEAR³⁾: Trieste *alvear* KOSOVITZ 23 —; milan. *alveâr* ANGIOLINI, 25; ferrar. *alvear* com., Ravenna, Faenza, Cesena *alveâr* ib.; a. ligure *alvearius* ROSSI 16, Genova *aveà* com. — venez. *avearo*⁴⁾ BOERIO, *Append.* 757 — Napoli *arvearo* D'AMBRA — Roma, Velletri⁵⁾, Tivoli *alveare* com. — it. lett. *alveare*, contado sen. *alveare*.

Sono sicuramente voci dotte le seguenti che mi vengon comunicate: Torino *alvear*⁶⁾. — Verona *alvear*⁷⁾, Motta di Livenza (Treviso) *alvear*.

ALVARIU⁸⁾: a. napol. *arvaro de li ape* SCOPPA⁹⁾, *Spic.*, 28, Iripino *luvaru* SALVIONI (*RILomb*, XLIV, 769).

¹⁾ Però si potrebbe pensare anche a OLLA + ILIU.

²⁾ V. SALVIONI, *Per la fon. e la morf. delle parlate merid. d' Italia*, Milano, 1912, pag. 14.

³⁾ V. SALVIONI, *Post. it. e lad.* num. 390, b.

⁴⁾ ALVEAR con intrusione di *ava* 'ape' v. SALVIONI, *Post. it. e lad.* num. 390 b. Dicono anche *buso*, *bozzo de le ave*, *bugno* o *bugnolo*.

⁵⁾ Dicono anche *cupiello*.

⁶⁾ Accanto a *buss d'avie*.

⁷⁾ Accanto a *samo*, *busotto*, *buso*.

⁸⁾ V. SALVIONI, *Post. it. e lad.* num. 390 a.

⁹⁾ Registra anche *cupo*, *fiscello*, *fescello* e (nell'ediz. del 1551, pag. 25) anche *fascello*.

*ALVINARIU: contado torin. *arbinda* com.; a. ligure *albinarium* Rossi, 15.

2) ~~~~~: Ille-et-Vil. *bonnelle* ROLLAND XIII, 10. Da *VANNELLU?

3) CAVUS e derivati:

Houeillès (Lot-et-Gar.) *kayə* ATL. 1174 A, Tartas, Sarbazan, Hagetmau (Landes), Sauveterre (B. - Pyr.) *kabə* ib., Riscle (Gers) *kabe* ib.

a. prov. *caven* ROLLAND XIII, 10, S. Vivien (Gir.) *kúen* ATL. 1174 A, Lacanau (Gir.) *kúen* ib., Pessac (Gir.) *ka_n* ib., La-Teste-de-Buch (Gir.) *ka_n* ib., Mézin (Lot-et-Gar.) *kayē_n* ib., Landes *caouén* ROLLAND XIII, 10, Pouillon (Landes), Artix, Oloron (B. - Pyr.) *kábən* ATL., 1174 A, Luxey (Landes) *káyen* ib., Soustons (Landes) *káyən* ib., Parentis-en-Born, Mézos, Sabres (Landes) *kaun* ib., Eauze (Gers.) *káyē_n* ib.

Centre *cabotte* ROLLAND XIII, 10.

CAVEA: Rosnay (Aube) *kaj*¹⁾ ATL. 1174 B.

4) 'buc':

Gandria *böc d'avic*²⁾ Voc. Sv. It.

a. prov. *buc* ROLLAND XIII, 9, Gaillac, Brousse, Aussillon (Tarn), Carbonne, Martres-Tolosane, Montastruc, Léguevin, Donneville (H.-Gar.), Saverdun, Crampagna, Castillon, Le Mas-d'Azil, Auzat, Mérens (Ariège), Laderne, Fanjeaux, Rivel (Aude), Rivesaltes, Collioure (Pyr.-Or.) *buk* ATL. 1174 A e B, Lézignan, Sigean, Tuchan (Aude) *bök* ATL. 1174 B, Arles-sur-Tech (Pyr.-Or.) *búga* ATL. 1174 A.

'buc' + BRUSCU: Roure *brüc* Valente, 366, Maisette *bruk*

¹⁾ Accanto a *ruš* e *pañe*.

²⁾ Accanto a *casset d'avic*, *bügn d'avic* e *bügn*. Resta il dubbio se si tratti di *bök* o *böc*, poichè la fonte scrive indifferentemente *avic* e *rose*.

ATL. 1174 B. — Le Cannet (Alpes-Mar.), Seillans (Var) *bruk* ib., Drôme *bruk* ROLLAND XIII, 9.

'bucò' + 'pertugio' ¹⁾: Val Brembana e Val di Scalve *büs de ae* ²⁾ TIRABOSCHI 52, 232 e *Append.* 41, bergam. *büs de ae* SALVIONI (*AGIt.* XVI, 202); mantov. *bus d'avi* CHERUBINI *Voc. mant.* 15, Modena *bus da beg* com., Carpi *bus del beghi* ib., Mirandola *bus da beghi* ³⁾ MESCHIERI 36 — venez. *buso da ave* PATRIARCHI 31, Vicenza, Padova *buso da ave* com., Treviso *buso de ave* NANNINI 14, Belluno *buso delle ave* NAZARI, *Diz. bell.* 67, Rovigo *buso de ave* com.

Voghera *ar būs* com.; piem. *bus e buss 'd l'avie* PIPINO 13 e GAVUZZI ⁴⁾ 59, Chieri e Ivrea *buss* com., Piverone *büs* FLECHIA (*AGIt.* XVIII, 285), Alessandria *büs* VALENTE 366, Pozzolo *büs* com. — venez. *buso* ⁵⁾ BOERIO 27, poles. *buso* MAZZUCCHI 34, Verona *buso* ⁶⁾ com. —; Bouclans (Doubs) *bös* ⁷⁾ ATL. 1174 B.

Derivati:

-EOLU: Novellara *busò'la da sām* com., Reggio Em. *bsòl da sām* ib., Val Brembana *bosöl de ae* ⁸⁾ TIRABOSCHI *Append.* 37.

Valtellina *büsö'* SALVIONI (*AGIt.* XVI, 202), Pagnona (Val-

¹⁾ V. SALVIONI, *Post. it. e lad.*, num. 1376.

²⁾ V. anche *bosöl* o *bisöl de ae*, *vassèl d'av*, *cassèta de ae*, *corbèl*, *coblàh*.

³⁾ Dicono anche *bugno*, se è di forma rotonda.

⁴⁾ Dà anche le forme seguenti: *aviè*, *bòi d'avie*, *bugnòn*, *garbìn* o *gherbìn* o *gherbìn 'd l'avie*.

⁵⁾ Accanto a *bozzo de le ave*, *bugno* o *bugnòlo*, *aveàro*.

⁶⁾ Accanto a *samo*, *busotto*, *alvear*.

⁷⁾ Accanto a *rös*.

⁸⁾ Accanto a *bisöl de ae*, *büs de ae*, *vassèl d'av*, *kassèta de ae*, *corbèl*, *coblàh*.

sassina *busöl* ¹⁾ Voc. Sv. It., Lodi *busoéu* MONTI 36, Moncucco (Milano) *al büsö* (plur. *i büsö*) com.; mantov. *büsöla* ²⁾ ib., Borgoforte *busola* ib.; Berbenno (Sondrio) *busö* ib.

-ortu: Verona *busotto* ³⁾ com., Nogara *busotto* ib.

5) Deriv. di BORO (v. REW. 1224):

La Verrie (Vendée) *burne d aba,y* ATL. 1174 A.

La Garnache, Saligny, S. Germain-le-Prinçay (Vendée), Dissay (Vienne) *börne* ATL. 1174 A, Le Breuil-Bernard, Oroux, Pamproux, Prissé, Chef-Boutonne (Deux-Sèvres), Ligugé, Blanzay (Vienne), Varaize, Clavette (Char.-Inf.) *burne* ib., Echiré (Deux-Sèvres), Millac (Vienne)⁴⁾ *börna* ib., Guesnes (Vienne), Angeduc, Yviers, Chazelle, S. Claud, S. Groux, Chassors (Charente) *burna* ib. — Abzac, Andraut (Gironde), S. Pardoux-la-Rivière, Excideuil, Le Bugue, La Tour-Blanche, Vélignes, Bourgnac (Dordogne), Châlus, S. Junien (Haute-Vienne), Seyches (Lot-et-Garonne); Montpezat (Tarn-et-Gar.), Souillac, Gramat, Gourdon (Lot), Seilhac, Beaulieu, Meymac, Larche, La Roche-Canillac (Corrèze), Pleaux (Cantal) *burna* ib., S. Pierre-de-Chignac (Dordogne) *burne* ib., Château-Ponsac (Haute-Vienne), Orpierre (Hautes-Alpes) *börna* ib., Valderiès (Tarn) *bürnu* ib. ~~~~~ Marcé-sur-Esves (Ind.-et-Loire) *burno* ib., Givrand (Vendée) *börne* ib., Talmont (Vendée) *börne* ib., Triaize (Vendée), Voultegon (Deux-Sèvres),

¹⁾ È un'arnia orizzontale, fatta di assicelle, a fondo chiuso e si distingue da quella che chiamano *kas'te* che è verticale, piuttosto larga, con lo sportello, o una delle cassette che si sovrappongono, senza fondo.

²⁾ Accanto a *bus d'avi*. L'ARRIVABENE scrive *busola* e dà anche *casèla, sam*.

³⁾ Accanto a *samo, buse, alvear*.

⁴⁾ Dicono anche *sep*.

Cabariot, Chermignac (Charente-Infér.) *burné* ib. — Mont-Dore (Puy-de-Dôme), Vic-sur-Cère (Cantal) *bruñu* ib., Laguëpie (Tarn-et-Garonne), Merlines (Corrèze), Les Ternes, Al-lanche (Cantal), Conques, Rieupeyrroux, Laguiole, Espalion, S. Rome-de-Tarn, Séverac-le-Château, Nant, Belmont (Aveyron), Alais (Gard)¹⁾, Lodève, Paulhan, Lamalou - les-Bains (Hérault) *burnu* ib.

Désertines (Allier) *brnō* ATL. 1174 B, Souvigny (Allier) *börnō* ib. — Lombez (Gers) *bréñu* ATL. 1174 A, Calmont (Aveyron) *búrñu* ib., S. Germain-Lembron (Puy-de-Dôme) *búrñu* ATL. 1174 B, S. Mamet (Cantal) *burnu* ib., S. Gaudens (H.-Gar.), Aureilhan (H.-Pyr.) *bruñu* ib., Bagnères-de-Luchon (H.-Gar.) *brinū* ib.

Guitinières (Char.-Inf.) *burnat* ATL. 1174 A — S. Savin (Gironde), Villefranche-de-Belvès (Dordogne), Tournon-d'Agenais, Layrac (Lot-et-Garonne), Figeac, Cahors (Lot) *búrnat* ib.

Sillardards (Vienne) *bornaš* ATL. 1174 A — Sainte-Livrade (Lot-et-Gar.) *burndko* ib., Promilhanes (Lot), Beaumonts, Grisolles (Tarn-et-Gar.) *búrnak* ib.

a. franc. *bornal*, *bournal*, *bornail*, *bournail*, *bournay*, *bournoy*, ROLLAND XIII, 10, Gorges (Loire-Inférieure) *búrnęi* ATL. 1174 A.

a franc. *bournais* ROLLAND, III, 264.

Bas - Maine *calibournè*²⁾ ROLLAND XIII, 10.

B) 'Vaso', 'barile', 'botte':

1) VASU: Roveredo —; Rovio³⁾, Villa di Chiavenna *vas d'avíc* Voc. Sv. It.

¹⁾ Dicono anche *rútsjo*.

²⁾ V. NIGRA (*AGIt.* XIV, 274).

³⁾ Dicono anche *büsö'*.

2) VASCELLU: retorom. *vaschè d'av* CARISCH 11, Engad. *vaschels d'aviouls* Guarnerio (RILomb. XLIII, 377) —; Osco (V. Leventina) *vasel d'avig* Voc. Sv. It., Valbremb., Valtell. *vassel d'av* SALVIONI (AGIt. XIV 216), bust. *vaçella di avi* SALVIONI (AGIt. XIII, 438), V. Brembana *vassèl d'av.*¹⁾ TIRABOSCHI 1400 — Belluno *vassel da ave* SALVIONI (AGIt. XIV 216) —; a. franc. *vaissel d'aez e vaisseau d'eps*²⁾ ROLLAND, XIII, 9, La Bassée (Nord) *bachôdé*³⁾ ROLLAND XIII, 11.

Val Calanca *važèl* SALVIONI (AGIt. XVI, 405), Erto *važèl* GARTNER (ZRPh. XVI, 356) —; a. lomb. *vassel* SALVIONI (AGIt. XII, 438), Poschiavo *vassèl*⁴⁾ Voc. Sv. It., Valsolda *el vassel* ib., Bormio *važèl* MONTI 353, Rossura *vasel*⁵⁾ Voc. Sv. It., Stabio *vassel*⁶⁾ ib., milan. *vassell*⁷⁾ BANFI 764, CAPPELLETTI 508, CHERUBINI I, 110 — Sondrio, Castione Andevenno *vasell* com. — Melilli, Girgenti *vasceddu* com. —; La Béroche (Neuchâtel) *vouâssê* ROLLAND XIII, 9, bas Valais *vassèle* GILLIÉRON, *Pat. de la commune de Vionnaz, Paris 1880*, Vaud, Valais *vasé*⁸⁾ com. — anc. frac. *vessel*⁹⁾ ROLLAND XIII, 9.

Derivati:

- ITTU: Suisse rom. *vascelet* ROLLAND XIII, 9, Evolène

¹⁾ Accanto a *büs de ae, bosöl de ae, bisöl, casseta de ae, corbèl, coblàh.*

²⁾ Accanto a *vessel, abeillon à miel, abellet.*

³⁾ V. GILLIÉRON, *Gén.*, pp. 23 segg.

⁴⁾ Accanto a *cassa.*

⁵⁾ Accanto a *caseta.*

⁶⁾ Accanto a *bisö e casseta di avio.*

⁷⁾ Accanto a *bisoeu e avicé (avígg).*

⁸⁾ Accanto a *vasalè.*

⁹⁾ Accanto a *vaissel d'aez, vaisseau d'eps, abeillon à miel, abelet.*

vášalet ATL. 1174, B, L' Etivaz *uášelet* ib.; Vissoye *vašelet* ib.

Aas, Nay (B. - Pyr.) *bášet* ATL. 1174 A.

VASCELLU + FISCELLA: a. napol. *fascello* ¹⁾ SCOPPA, *Spic.* (1551), pag. 25; sic. *fasceddu* MORTILLARO 459, BIUNDI 136, TRAINA 368, SALVIONI (*RILomb.* XL, pp. 1050-1051), Trapani *fasceddu*, Palermo, Geraci Siculo *fasiçeddu* MELI, *Poesie*, 171.

3) BIDA: Forlì *bidù* ²⁾ com.

4) 'barile': Melfi (Potenza) *varrile* ³⁾ com. — Palmi (Umbria) *barrili* ⁴⁾ ib.

5) BUTTIA: Crealla (V. Canobbina) *böz de j avuge* ⁵⁾ Voc. Sv. It., Crana *boz d' avic* ⁶⁾ ib., Golino *u böz di vic* ib., Palagnedra *böz di vicg* ib., S. Nazzaro Gambarogno *el böz d'i avic* ib., Gresso *vel bez di vic* ib. — Venez. *bozzo de le ave* ⁷⁾ BOERIO 67 —; Le Val-d'Ajol (Vosges) *bøs dæ mušat* ATL. 1174 B, Arches (Vosges) *bøs dæ mušot* ib., Champ-le-Duc (Vosges) *bus dæ mošot* ib., Les Voivres (Vosges) *bös dæ mučš* ib., friul. *böz* PIRONA 32 —; Caviano *ël bozz* Voc. Sv. It., Pura, Cimo *bozz* ib., Breno, Arosio *or böz* ib., Grancia *ur bõeuzz* ib., Auressio, Loco *bez* ib., Brissago *el bez* ib.; Bondeno (Ferrara) *buz* ⁸⁾ com. — Udine, Cividale, Volpago (Treviso) *boz* ib., Treviso, Mogliano Veneto *bozzo* ib. —; S. Hippolyte, Clerval (Doubs) *bös* ATL. 1174 B. — Rougegoutte,

¹⁾ Accanto a *fiscello*, *fescello*, *cupo*, *arvaro deli ape*.

²⁾ Generalmente è l'alveare di latta.

³⁾ Accanto a *ferlizzi*.

⁴⁾ Accanto a *cascetta*.

⁵⁾ Accanto a *buzion de j avuge*, *caséte*, *evigère*, *niada de j avuge*.

⁶⁾ Accanto a *caseta*.

⁷⁾ Accanto a *buso*, *bugno* o *bugnolo*, *avedro*.

⁸⁾ Accanto a *casella*.

Montbozon, Villers-la-Ville, Conflans-sur-Lanterne, Demangeville (Haute-Saône) *bös* ib. ¹⁾.

Derivati:

Crealla (V. Canobbina) *buzion de j avuqe* Voc. Sv. It. —;
Le Landeron *byasō* ATL. 1174 B, Les Bois, S. Braix, Courrendlin, Coeuve, Joncherey, S. Hippolyte (Doubs) *bō'sō* ²⁾ ib.

6) 'Cupa', 'cupo': Torricella Peligna *chiupa* com., Abruzzo *cupa* FINAMORE 179, Teramo ³⁾, Aquila, Civitella Alfedena, Pescocostanzo, Chieti, Castelfrentano, Casalanguida *cupo*, -a com., Città S. Angelo *kūpa* ib., Lanciano *cupa* FINAMORE (Rom. Forsch. X, 1, X, 2, pag. 163), Archi *chèup* FINAMORE ib.; a. napol. *cupo* ⁴⁾ SCOPPA, *Spic.*, 18, napol. *cupo d'ape* D'AMBRA 157, Benevento, Montenero Val Cocchiara *cupo* com.; S. Severo (Foggia) *cupo* ib. — Castro dei Volsci *kupā* VIGNOLI (StR. VII); Macerata Feltria ⁵⁾, Montefeltro *cuppo* com.

Derivati:

Arpino (Caserta) *glia cupóne* com.

Arrens (H. - Pyr.) *cupett* ROLLAND XIII, 10.

Sannio *cūpero* NITTOLI 88; Garg. *cupra* TANCREDI 27.

milan. *quell di avi* Angiolini 60 — calabr. *cupièllu* ACCAT-
TATIS 203, *cupièddu* SCERBO 89 — Canino (Roma), Corneto
Tarquinia (Roma) *cupello* com., Sanpatucchio (Umbria) *cu-*

¹⁾ Qui potrebbero andare anche le seguenti voci marchigiane e umbre, nelle quali però resta oscura la vocal tonica: *buzzo* (Pesaro, Urbino, Macerata Feltria, Fabriano), *buz* (Fano), *buzz* (Cagli); *buzzo* (Perugia).

²⁾ Accanto a *bös*.

³⁾ Dicono anche *arnio* o *riccèllo*.

⁴⁾ Accanto a *fiscello*, *fescello*, *arvaro deli ape* e *fascello* (secondo l'ed. del 1551).

Dicono anche *buzzo*.

pello ib. — Dicomano (Firenze) *copello* ib., Piancastagnaio (Siena) *kupello* ib.

Agnone *cuparella* ¹⁾ CREMONESE 49, e MERLO [in *ZRPh.* XXXIII, 88].

Bologn. *cuvejj* ²⁾ UNGARELLI 27 e *cuvèi degli av* CORONEDI-BERTI I, 126, ferrar. *qui da av* AZZI 233, romagn. *quèi* MATTIOLI 510 e *quèi da èv* MORRI 306 — ven. *kovega* MEYER-LÜBKE (*REW.* s. CUPA) — it. lett. *copiglio, coriglio, cupile*.

calabr. *cupugghiuni* DE-CRISTO, calabr. ultr. *cupigghiuni* e *cupigghiuni alla pugghisi* COSTA 12, Reggio Calabria *cupigghiuni* com.; Catania, Mandanici, Graniti *cupigghiuni* com.

7) SĪTULA: med. Vals. *seggi d'avie* (= alveari) com.

C) 'Cesta', 'paniere'.

1) Derivati di CORBIS.

-ELLU: V. Gandino, V. Seriana sup. *corbèl* e *sgorbèl* ³⁾ TIRABOSCHI, 52 e 384.

-INU: Viggiù (Como) *škurbin* ⁴⁾ Voc. Sv. It., Malnate *skurbin* ⁵⁾ ib.; bassa Valsesia *scorbin* com.

piem. *ghërbín* e *garbin d'avie* ⁶⁾ GAVUZZI 59, Cuneo *gherbin* ⁷⁾ com., Casale Monf. *carbén* ib.

-INU + ELLU: Malnate *scurbinél* Voc. Sv. It.

¹⁾ Accanto a *antrielle* e *arcella*.

²⁾ Il NIGRA (*Ro.* XXXI, 509) dà senz'altro una base CUBILIU che però non trovo documentata.

³⁾ Accanto a *rassèl d'av*, *büs de ae*, *bosöl de ae*, *cassèta de ae*, *bisöl de ae*, *coblàh*.

⁴⁾ Accanto a *cassa di avie*.

⁵⁾ Accanto a *scurbing'el*, *caseta*, *bisö*.

⁶⁾ Accanto a *buss d'avie*, *aviè*, *bòl d'avie*, *bugnòn*.

⁷⁾ Accanto a *brusc*, *aviè*.

~~~~~: *borgas, brogàs* <sup>1)</sup> (ROSA 11 e 13) e *brogasul*, Voc. bresc. 39, Coccaglio *brugàs* com., V. Calepio *brögàs* TIRABOSCHI 52.

~~~~~: Ormea (Cuneo) *gorbura* com.

2) *BUGNA ²⁾ (v. REW. 1369):

Mergoscia *bügn* Voc. Sv. It., Gandria *bügn* e *bügn d'avic* ³⁾ — logud. *bugnu de suerzu* com.; sassar. *bugnu* ib., Tempio *bugnu* ib. — Pesero (Tirolo) *bugno delle api* ib., ven. *bugno* e *bugnolo* ⁴⁾ BOERIO 27 e 67 — Pozzuolo (Umbria) *bugno* com. — Fontia *búnala* ib. — Seravezza, Volterra, Lucca e V. di Serchio, Borgo a Mozzano *bugno* ib.

Derivati:

piem. *bugnón* ⁵⁾ GAVUZZI 111, Valsoana *buñon* SALVIONI (AGIt. XVI, 487) —; a. franc. *bonnion* e *bugnon* ROLLAND XIII, 10.

3) BENNA (v. REW. 1035):

Ponts (Manche) *bin a muš* ATL. 1174 A, Jort (Calvados) *bin a muk* ib., Plumelec (Morbihan) *bino d'avet* ib., Beaubery (Sa.-et-Loire) *bön da muts* ATL. 1174 B, Davayé (Sa.-et-Loire) *bön da muš* ib.

Vaud *bin.na* (pron. *bēna*) ⁶⁾ com., Savoia *bēna* ROLLAND XIII, 10, Echallens *bēna* ATL. 1174 B, Billens *bēna* ib., Fr.-

¹⁾ Anche *casèta dele ae.*

²⁾ Per la connessione di *bugliòlo* con *bugno*, v. SALVIONI (AGIt. XVI, 487-489).

³⁾ Accanto a *böc d'avie, casset d'avie.*

⁴⁾ Accanto a *buso, bozzo de le ave, aveàro.*

⁵⁾ Accanto a *buss d'avie, garbín o ghèrbín d'avie, avie, bòi d'avie.*

⁶⁾ Accanto a *binda.*

Cont. *ban* ROLLAND XIII, 10, Jura *bouène* ib., Gatey (Jura) *buën* ATL. 1174 B, Lent, Replonges (Ain) *bana* ib. — Manche *bine* ¹⁾ ROLLAND XIII, 10, Crédin (Morbihan) *biño* ATL. 1174 A, Thurey (Sa.-et-Loire) *buën* ATL. 1174 B, Flavigny (Cher) *béno* ²⁾ ib., Sa.-et-Loire *bène* ROLLAND XIII, 10 — Pontgibaud (Puy-de-Dôme) *binə* ATL. 1174 B.

Gruyères *bēda dej a* ATL. 1174 B, L'Etivaz *bēda* ib.

Derivati:

Fribourg *bènēta* com. e ROLLAND XIII, 10, Estavayer *bāneta* ATL. 1174 B, Belfaux *bē'neta* ib. — Plévenon (Côtes-du-Nord) *binēt* ATL. 1174 A.

Charavines (Isère) *bā'nō* ATL. 1174 B.

Loire-Inf., Fr.-Cont. *bignon* ROLLAND XIII, 10, Berry *bēgno* ROLLAND XIII, 10 — Auzances (Creuse) *biño* ATL. 1174 A, Puy-de-Dôme *bēgne* ROLLAND XIII, 10; v. *REW.* 1036,

*BENNIOLA.

4) ~~~~~: bas-val. *bantyerē* ROLLAND XIII, 11. Da BAN-STA? (v. *REW.* 936).

5) QUASILLUM (v. *REW.* 6938): Sardo campid. *casiddu di abis* ³⁾ PORRU 20, Guasila, Aritzo *casiddu de abis* com., Dolianova *caiddus* ib., Armungia, Ussassai *caiddu* ib., Asuni *su casiddu de ottigu* ib.; logud. *casiddu* SPANO II, 49; Calangianus, Sassari *casiddu* com.

6) PANARIU (v. *REW.* 6187): Grandpré (Arden.) *pani a muš* ATL. 1174 B, Milly (Meuse) *pani a muš* ib., Charbogne (Arden.), Lamancine, Courcelles-sur-Blaise (H.-Marne),

¹⁾ Accanto a *binò*.

²⁾ Accanto a *pane*.

³⁾ È curioso che il Meyer-Lübke registri il log. *casiddu* "alveare" sotto CASA e il campid. *casiddu* "secchia" (Eimer) sotto QUASILLUM.

Tréveray (Meuse), Rouilly-S.-Loup, Auxon, Les Riceys, S. Etienne, Crancey, Baroville (Aube), Huiron, Linthes (Marne), Longueville, Chenou (Seine-et-Marne), Ormoy-la-Rivière (Seine-et-Oise), Loiret¹⁾, Moutiers (Yonne), Cher²⁾ *pañe a muš* ATL. 1174 A e B, Fresnes-au-Mont (Meuse) *pañi a mōš* ATL. 1174 B, Sommelonne (Meuse) *pañi a mōš*³⁾ ib., Ville-Issey (Meuse), Illoud (H.-Marne), Suippes (Marne) *pañe d muš* ib., Mailly (Meurthe-et-Moselle) *peñö dā mōh* ib., Moncel-sur-Seille (Meurthe-et-Moselle) *peñi e mōh* ib., Crépey (Meurthe-et-Moselle) *peñi a muš* ib., La Broque *peñe dā mušot* ib., Châteinois (Vosges), Graffigny-Chemin (H.-Marne) *pañi dā muš* ib., Racécourt (Vosges) *pañi e muš* ib., Sainte-Marguerite (Vosges) *peñe dā mušat* ib., Belval (Marne) *pañi a mōš* ib.

Lanchères (Somme) *peñe a ruk* ATL. 1174 A, Blangy-sous-Poix (Somme) *peñe a ruk* ib.⁴⁾.

Rosnay (Aube) *pañe*⁵⁾ ATL. 1174 B, Flavigny (Cher) *pañe*⁶⁾ ib., Romont (Vosges) *peñe* ib.

7) MODIU: Oniferi, Orani, Orotelli, Fonni, Nuoro *moju*⁷⁾ com., Gavoi *možu* ib., Sarule *mogios* ib.

8) FISCELLA: a. nap. *fiscello* e *fescello*⁸⁾ SCOPPA, *Spic.*

Pescina (Abruzzo) *friscella* FINAMORE², 193 s. *fruçelle*.

¹⁾ Eccetto che a Nibelle-S. Sauveur, dove si dice *ruš*.

²⁾ Eccetto che a Flavigny dove si dice *bēno* e *pañe*.

³⁾ Accanto a *ruš*.

⁴⁾ V. anche GILLIÉRON, *Gén.*, pag. 56.

⁵⁾ Accanto a *ruš* e *kaj*.

⁶⁾ Accanto a *bēno*.

⁷⁾ È generalmente l'arnia vuota; quando contiene le api, si dice più comunemente *apeàrgiu*.

⁸⁾ Accanto a *cupo*, *arvaro deli ape* e *fascello* (sec. l'ediz. del 1551, pag. 25).

D) 'Casa' e 'capanna':

1) CASA: Pavia *cà di avi* MANFREDI 28, Vigevano *ra cà d i avi com.*; piem. *cà d l'avie* GAVUZZI 91 — logud. *kaza de abes* MEYER-LÜBKE (REW. s. CASA) — Verona *casa delle ave* ANGELI 17.

- OTTU: triest. *kašq't*¹⁾ com. —; mant. *casott*²⁾ CHERUBINI Voc. Mant. 21.

2) CAPANNA: bearn. *kabane des abeles* MEYER-LÜBKE (REW. s. CAPANNA), a. bearn. *cabana* ROLLAND XIII, 10, a. fr. di sud-ovest *cabane* ib.

3) ~~~~~: Berry *bouroche* ROLLAND XIII, 10, S. Genou (Indre) *buroš* ATL. 1174 A, La Croix-de-Bléré (In.-et-Loire) *buroš* ib. Forse da BUR, v. REW. 1397.

4) ~~~~~: S. Nazaire-en-Royans (Drôme) *bürjuf* ATL. 1174 B, Tramesaygues (H.-Pyrénées) *bürju* ATL. 1174 A, Lannemezan (H. Pyr.) *briu* ib. Forse da BURIA, v. REW. 1408.

E) 'Cassa', 'arca' e simili:

1) CAPSA: V. Bregaglia *kaša da maškûn* GUARNERIO (RILomb. XLIII, 377) — Matera (Potenza) *la cass du lapi* ib. —; Ille-sur-Têt (Pyr.-Or.) *kaša d abe'las* ATL. 1174 A, Olette (Pyr.-Or.) *kaše d abe'las* ib.

Poschiavo *cassa*³⁾ Voc. Sv. It., Borgonovo *la cascia*⁴⁾ ib., Lamone *cassa* ib. —; Marvéjols (Lozère) *tšjāso* ATL. 1174 B, Aramon (Gard), Saintes-Maries (Bouches-Du-Rhône) *kaiso* ib.

¹⁾ Accanto a *kaš'ta*

²⁾ Accanto a *cašella* e *casëlla di ave*.

³⁾ Accanto a *vassèl*.

⁴⁾ Anche al *cašët*.

Derivati:

-ITTA: Trieste *kasetà de le af*¹⁾ com. —; Gandria *kasset d'avic*²⁾ Voc. Sv. It., Stabio *casseta di avic*³⁾ ib., Carasso *cassetta di avig* ib., Chironico *casset pa i evicc* ib., Soglio *la cassà di maskun* ib., bresciano *casèta dele ae* MELCHIORI 25, ROSA 3⁴⁾, bergam. *cassèta de ae* TIRABOSCHI⁵⁾ 52, 313 e *Append.* 54.

Borgonovo *al caset*⁶⁾ Voc. Sv. It., Crealla (V. Canobina) *casète*⁷⁾ ib., Rossura *caseta*⁸⁾ ib., Crana *caseta*⁹⁾ ib., Malnate *caseta*¹⁰⁾ ib., Bergamo *casète*¹¹⁾ com.; bologn. *casùtta* UNGARELLI 27, moden. *kasetta* com., Forlì *kassètt* ib., Terra del Sole, Castrocara *caseta* ib. — Spoleto *cassetta* ib., Palmi *cascetta*¹²⁾ — Pisa¹³⁾, Chianni, Volterra, Vicopisano, San Vivaldo *kassètta* ib.

-ELLA: mantov. *casella*¹⁴⁾ CHERUBINI, *Voc. mant.*, 21, Bondeno (Ferrara) *casella*¹⁵⁾ com.

2) ARCELLA: Agnone *arcella*¹⁶⁾ CREMONESE, 24 — Camp.

¹⁾ Anche *kasèt de le af*.

²⁾ Accanto a *böc d'avic, bügn, bügn d'avic*.

³⁾ Accanto a *bisö e vassèl*.

⁴⁾ Registra anche *borgàs e brogàs*.

⁵⁾ Accanto a *büs de ae, bosöl de ae, bisöl de ae, vassèl d'av, corbèl, coblàh*.

⁶⁾ Ache *la kasha*.

⁷⁾ Accanto a *böz de j avüge, evigère, niàda de j avüge, busion de j avüge*.

⁸⁾ Accanto a *vasel*.

⁹⁾ Accanto a *boz d'avic*.

¹⁰⁾ Accanto a *skurbin, skurbing'l, bisö*.

¹¹⁾ Accanto a *bisoi*.

¹²⁾ Accanto a *barrili*.

¹³⁾ Dicono anche *buño*.

¹⁴⁾ Accanto a *casott*. Il BERNI (7) scrive *casèla di ave*.

¹⁵⁾ Accanto a *bus*.

¹⁶⁾ Accanto a *antrielle e cuparella*.

rom. *arcella* MERLO (ZRP^h. XXXIII, 87), abr. *ricelle* SALVIONI (RILomb. XLIV, 773), Teramo *riccella* ¹⁾ com.

Gessopalena *cèlle* FINAMORE (Roman. Forsch. X, 1; X, 2, pag 163).

3) GABATA: Châtillon-sur-Colmont (Mayenne) *žpd* ATL. 1174 A.

II. Nomi derivati dalla materia:

A) 'scorza'.

1) SCORTEA: Vanzone (Ossola) *ul scürz* Voc. Sv. It., Leontica *ol scörz* ib.; Valsesia *u skörz* SPOERRI (RILomb. LI, 683), alta Vals. *skeurs d'avii* com.

2) CORTICEA: portogh. *cortiço* GONÇALVES VIANNA (Ro. XII, 87).

3) *RUSCA (v. REW. 7456).

Les Moitiers-d'Allonne (Manche) *rök a miä* ATL. 1174 A, Fresville (Manche) *rük a mje* ib.

Quetteville (Manche) *rük a mük* ATL. 1174 A, Thil (Meurthe-et-Moselle) *rüş dā müş* ATL. 1174 B.

S. Jean-la-Poterie (Morbihan) *rüş d ävæt* ATL. 1174 A. Sainte Anne *rüş ä bürdō* ATL. 1174 A.

Oulx, Bourg-S. Pierre, Châble, Nendaz, S. Maurice, Monestir-de-Clermont (Isère) *rüşə* ATL. 1174 B, Vaud, Valais *rətsə* com., Ginevra *ruşə* ib., Neuchâtel *rütch* ib., Jura Bernois *roetch* ib., Gingins *rutse* ATL. 1174 B, Bernex *ruş* ib., Vevey, Plaisia (Jura) *rutse* ib., Le Brassus *ruša* ib., Le Pont, Amange, Mouchard, Montain, Ney (Jura), Vuillafans, Avoudrey (Doubs) *rüş* ib., Les Ponts-de-Martel, Péry *rötš* ib., Vuitteboeuf *rötsə* ib., Bozel, Lanslebourg (Savoie), Theys (Isère) *rutšə*, Seez, La Biolle,

¹⁾ Accanto a *arnis* e *cupo*.

S. Martin-de-la Porte (Savoie), Bons, Pringy, Chamonix, Sixt, Meillerie, Le Biot (H.-Savoie), Torcieu (Ain) *rūša* ib., Epierre (Savoie) *ruse* ib., Chignin (Savoie) *riše* ib., Verrens-Arvey, Hauteluce (Savoie) *rusta* ib., Le Bourg-d'Oisans (Isère) *rūtsi* ib., Sassenage (Isère) *rūši* ib., S. Pierre-de-Rumilly (H.-Savoie) *rūša* ib., Brion (Ain) *rūš* ib., Morbier (Jura) *rutš* ib., Vaux-lez-Molinges (Jura) *rūts* ib., S. Amour (Jura) *rūšo* ib. Gilley, La Rivière (Doubs) *rōts* ib., Torpes (Doubs) *ršš* ib., Bouclans (Doubs) *rōš* ¹⁾ ib. — S. Symphorien-sur-Coise (Rhône), Essegney (Vosges) *rūši* ib., Bully (Rhône) *rūtsi* ib., Cours (Rhône), Vindecy (S.-et-Loire) *rūts* ib., S. Lager (Rhône) *rūts* ib., Prétty (S.-et-Loire), Vesse (Allier), La Vernelle, Argenton (Indre), La Tremblade (Char.-Inf.), Sainte-Marie, La Cotinière, S. Antoine-du-Rocher, S. Benoît (Indre-et-Loire), Loir-et-Cher, Nibelle-S.-Sauveur (Loiret), Yonne ²⁾, Vanvey Gisseysous-Flavigny, Esbarres, Mirebeau-sur-Bèze (Côte-d'or), Coiffy-le-Haut (H.-Marne), Attigny, Romonchamp (Vosges), Valleroy (Meurthe-et-Moselle), Thonne-les-Prés, Arancy, Aubréville, Eix, Sommelonne ³⁾ (Meuse), Verzenay, Courtisols (Marne), Seine-et-Oise ⁴⁾, Eure-et-Loire, Orne ⁵⁾, Sarthe ⁶⁾, Montreuil-sur-Ille, S. Melaine-sur-Vilaine, La Gouesnière, Vieuxviel, L'Hermitage, S. Marc-sur-Couesnon, Mellé, Comblessac (Ille-et-Vilaine), Loyat, Noyal-Muzillac (Morbihan), Trévron, Le Loscouët, Uzel, Plouvara, Noyal (Côtes-

¹⁾ Accanto a *bōs*.

²⁾ Però a Montiers si dice *pañe a muš*; a Magny, *rōšō*.

³⁾ Dicono anche *pañi a mōš*.

⁴⁾ A Ormoy-La Rivière dicono *pañe a muš*.

⁵⁾ Ad Avouines dicono *rūšš*.

⁶⁾ A Boëssé-Le-Sec e a S. Pierre-du-Lorouër, dicono *rūšš*.

du-Nord), S. Clément (Manche), La Trinité, Eure¹⁾, Achy, Talmonnières, Liaucourt-S. Pierre, Marolles, Jaulzy (Oise), Suzy, Augy, Chartèves, Sains-Richaumont (Aisne), Sormonne, Haraucourt (Arden.), Bouttencourt, Vrély (Somme), Moulineaux, Beaubec-La-Rosière (Seine-Inférieure), Bouillon *rūš* ATL. 1174 A e B, L'Île d'Yeu, Noirmoutier, Maine-et-Loire²⁾, Echenoz-La-Méline, Fresne-S.-Mamés (Haute-Saône), Le Plessis-Piquet (Seine), Le Genest, Gennes, Neu (Mayenne) *rūš* ib., Rosnay³⁾ (Aube), Clécy, Beuvron-en-Auge (Calvados) *ruš* ib., Javron⁴⁾ (Mayenne), *rūšo* ATL. 1174 A, Rosey, Mesvres⁵⁾ (Saône-et-Loire), Theneuille (Allier), Martrois, Avot-le-Grand, Morey (Côte-d'or), Cour-L'Évêque, Humes, S. Brongt-les-Fossés (Haute-Marne), Champlitte, Gourgeon, Autoreille (H.-Saône), Sexey-aux-Bois, Jaulny (Meurthe-et-Moselle), *rōš* ib., Luzy (Nièvre) *rōs* ATL. 1174 B, Poissons (H.-Marne) *ruš* ib., Ronchamp (H.-Saône) *rūtš* ib., S. Pierre-Port⁶⁾, Sainte-Geneviève, Pont-Hébert (Manche), Port-en-Bessin, Feuguerolles-sur-Orne, La Ferrière-Harang, La Chapelle-Yvon (Calvados), S. Martin-Longueau, Allonne (Oise), Candas, Breilly, Jumel, Oneux (Somme), Yport, La Frenaye, Bellengreville (Seine-Inférieure) *rūk* ATL. 1174 A e B, Auderville (Manche) *rök* ATL. 1174 A, L'île de Serk *ryök* ATL. 1174 A., Villerville (Calvados) *rhūš* ATL. 1174 A. — Targon (Gironde), Lavaufanche, Dun-Le-Palleteau⁷⁾

¹⁾ A S. Christophe-sur-Condé, dicono *ruk*.

²⁾ Ad Avrillé, Soulangier, Bocé, si ode anche *rūšš*.

³⁾ Si ode anche *kaj* e *pānš*.

⁴⁾ Si dice anche *pājō*.

⁵⁾ Si dice anche *šep*.

⁶⁾ Dicono anche *biyaeu*.

⁷⁾ Dicono anche *pajō* che propriamente significa il cappuccio di paglia che cuopre l'alveare.

(Creuse) *rūš* ATL. 1174 A., Issigeac (Dordogne), Cressat, S. Dizier (Creuse), Thiers, S. Eloy-les-Mines (Puy-De-Dôme), Sariae (H.-Pyr.), *rūšo*, ATL. 1174 A e B, Lectoure, Jegun, S. Martin (Gers), Aiguillon (Lot-et-Garonne) *rūšo* ATL. 1174 A., Coussac-Bonneval (H.-Vienne), Monistrol-d'Allier (H.-Loire) *rūtso* ATL. 1174 A e B, Monton, Ennezat (Puy-de-Dôme), S. Bonnet-le-Château (Loire), Bort (Cantal) *rūtso* ib., Limoges (H.-Vienne) *rūtšo* ¹⁾ ATL. 1174 A, S. Quentin (Creuse), Uzès, Alais (Gard) *rūtšjo* ²⁾ ATL. 1174 A e B, Barjac (Gard) *rūtšjo* ATL. 1174 B, Ambierle (Loire) *rūts* ATL. 1174 B, Sail-sous-Couzan (Loire) *rūši* ATL. 1174 B, Néronde (Loire) *rūši* ib., Vogüé (Ardèche) *rūtšjo* ib., Monétier-les-Bains (H.-Alpes) *rūtša* ib., Aigues-Mortes (Gard), Agde (Hérault) *rūtšjo* ib., Frontignan (Hérault) *rūtšja* ib., Gimont (Gers) *rūsko* ATL. 1174 A, Moissac (Tarn-et-Garonne) *rūsko* ib., Biarritz (B.-Pyr.), Grenade-sur-Adour (Landes) *rūša* ib., Massiac (Cantal) *rōtsa* ATL. 1174 B.

Derivati:

-ONE: Côte-d'or *reuchon* ROLLAND III, 264, S. Martin-de-la-Mer (Côte-d'or), Magny (Yonne) *rōšō* ATL. 1174 B, Nièvre *reūsson* ROLLAND XIII, 9, Igornay (Saône-et-Loire) *rōšō* ATL. 1174 B, Anjou *ruchon* ³⁾ ROLLAND XIII, 9, Fr. Comté, Bourgogne *reūsson* ⁴⁾ ib.

-OTTU: a. franc. *ruchot*, *ruchotte* ROLLAND XIII, 9.

-ITTA: franc. *ruchette*, *rochette* ⁵⁾ ROLLAND XIII, 9.

¹⁾ Accanto a *búrdš*.

²⁾ Accanto a *búrriu*.

³⁾ Accanto a *rinche*, *runche*.

⁴⁾ Accanto a *rutse*, *rōtse*, *reúche*, *rēche*.

⁵⁾ Accanto a *ruche*.

-ARIU: Pas-de-Calais *ruché* ROLLAND XIII, 9.

~~~~~: Messac (Ille-et-Vilaine) *rōš d'arçt* ATL. 1174 A, franc. dialectt. *runche* ROLLAND III, 264, Anjou *runche* <sup>1)</sup> ROLLAND XIII, 9, Créance (Manche) *rōk* ATL. 1174 A, Loire-Inf. <sup>2)</sup> *rōš* ib. Forse da \*RUSCA + TRUNCU.

B) 'Pezzo di legno'; 'tronco d'albero'.

1) \*BŪSCA (v. REW. 1420): Tortona *bušk* com. —; Béziers (Hérault) *busk* ROLLAND XIII, 9.

2) ~~~~~: Nièvre *boutron* ROLLAND XIII, 9, Alluy, Chitry-les-Mines (Nièvre) *būtrō* ATL. 1174 B, Morvan *boutron* ROLLAND III, 264. V. REW. 1428 s. \*BŪT.

3) CIPPU: Millac (Vienne) *sēp* <sup>3)</sup> ATL. 1174 A, Mesvres (Saône-et-Loire) *šep* <sup>4)</sup> ATL., 1174 B.

4) \*SUCCA (v. REW. 8411): lim. *souco*, *soucho*, périgourd., dauphin. *sucho* MISTRAL, *Trésor* II, 906, Vaucluse *souco* ROLLAND XIII, 11, Boulogne sur mer *choke* ib., Sault (Vaucluse) *sūka* ATL. 1174 B.

5) \*BILIA (v. REW. 1104): S. Pierre-Port *bīā.v* (= *bī a ev*) <sup>5)</sup> ATL. 1174 A.

6) STUPUS (gr. στύπος) <sup>6)</sup>: dacorum. e rum. *stup* PUŞCARIU, num. 59.

7) PEDE: Eyguières (Bouches-du-Rhône) *pē* ATL. 1174 B.

C) Derivati da 'paglia', 'sughero', 'vetro':

1) ~~~~~: Javron (Mayenne) <sup>7)</sup>, Neuvy-Pailloux (In-

<sup>1)</sup> Accanto a *rinche* e *ruchon*.

<sup>2)</sup> Eccetto che a Gorges dove si ode *burne'ā*.

<sup>3)</sup> Accanto a *bōrna*.

<sup>4)</sup> Accanto a *rōš*.

<sup>5)</sup> Accanto a *ruk*.

<sup>6)</sup> Vedi E. BOISACQ, *Dict. Etym.*, Heidelberg-Paris, 1914.

<sup>7)</sup> Dicono anche *rušo*.

dre) *pàjō* ATL. 1174 A — Dun-le-Palleteau (Creuse) *pajō*<sup>1)</sup>,  
ib. Da PALEA + ONE.

~~~~~: Cantal *palhà* ROLLAND XIII, 11. Da PALEA +  
ARIU.

2) ~~~~~: Val Brembana inf. *coblàh* TIRABOSCHI²⁾ 346
e Append. 54-55. È fatto di paglia rattorta; v. *cobla* "corda".

3) ~~~~~: Melfi (Potenza) *ferlizzi*²⁾ com. Da FERULA.

4) ~~~~~: logud. *timbaru* com. Forse da SUBERE.

5) ~~~~~: Châtellerault (Vienne) *brole* ROLLAND XIII,
10. Forse da BROGILOS, v. REW 1324.

6) ~~~~~: Prov. *veiriera* RAYNOUARD VI, 542. Da VITRU:

7) BRUSCU (v. REW 1342): Angrogna (Torino) *brüşc*
VALENTE 366, Cuneo *brusc*³⁾ com. —; Bobi *brüşk* ATL.
1174 B, Châtillon *bröšu* ib., Clonas (Isère) *barüşa* ib. —
Aiguilles, Guillestre, S. Firmin, Chorges (H.-Alpes), Bar-
celonnette, La Javie, Châteaufort, Castellane (B.-Alpes),
Puget-Théniers, Fontan, Plan-du-Var (Alpes-Maritimes),
Luc-en-Diois (Drôme), Caveirac (Gard) *brüşk* ib., Veynes
(H.-Alpes) *brüşk* ib., Gréoux, S. Etienne-les-Orgues, Mezel
(B.-Alpes), Le Luc, S. Tropez, S. Maximin (Var), Martigues,
La Ciotat, Gardanne (B.-du-Rhône), Courthézon, Villelaure
(Vaucluse), Pierrelatte, Nyons (Drôme), Burzet (Ardèche),
Villefort, Florac (Lozère), Solignac-sur-Loire (H.-Loire) *brüş*
ib., Sumène (Gard) *brüş* ib., Die, Marsanne (Drôme), Chama-
lières, Riotord (H.-Loire) *brüş* ib., Aups (Var), S. Agrève (Ar-
dèche) *brüş* ib., Hyeres (Var) *brüşh* ib., Vaucluse *brüşko* ib.,
Chabeuil (Drôme), Vion (Ardèche) *brüşo* ib., Les Ollières (Ar-

¹⁾ Accanto a *ruš*.

²⁾ Accanto a *varrile*.

³⁾ Accanto a *gherbîn*, *aviè*.

dèche) *brüstso* ib., Ambert (Puy-de-Dôme) *brütso* ib., Gard *bruske* ROLLAND XIII, 9.

Derivati:

-ITTU: Les Matelles (Hérault) *brüsket* ATL. 1174 B

-ONE: Mattie *brüssön* VALENTE 366 —; S. Jean-de-Bournay (Isère) *brüsö* ATL. 1174 B.

III. Nomi derivati dal contenuto.

A) 'Il luogo, il nido delle api'.

1) ~~~~~: a. mod. *logr degl'av* (in mss. dei sec. XVII e XVIII).

2) ~~~~~: a. campid. *ortus d'abis*¹⁾ GUARNERIO (StR. IV, 246).

3) ~~~~~: Torino *ni d'avie* com.; genov. *não de ave* FRISONI 33.

Crealla (V. Canobbina) *niada de j avuge*²⁾ Voc. Sv. It.

4) 'L'apiario':

~~~~~: Retorbido (Pavia) *l'avie* (plur *è avie*) com.; piem. *avjè* NIGRA (AGIt. XV, 277, num. 6)<sup>3)</sup>, Valsesia *avièe* TONETTI 58, Cuneo *aviè*<sup>4)</sup> com. — Oniferi, Orani, Orotelli *apedrgiu* com., Nuoro, Fonni, Gavoi *apearju* ib. —; Morestel (Isère) *avjö* ATL. 1174 B — Bessin *apié* ROLLAND III, 264 — prov. *apier* RAYNOUARD II, 12.

~~~~~: bologn. *avoer* UNGARELLI 27 — Portogruaro *aver* GARTNER (ZRPh. XVI, 356, n. 12) — Lecce *aparu* com., Ugento *aparo* ib. — Lari (Pisa) *lapaio* ib.

¹⁾ Cfr. anche il nome di luogo *Ortuabis*.

²⁾ Accanto a *caséte*, *böz de j avuge*, *buzion de j avuge*, *evigere*.

³⁾ V. anche GAVUZZI (59), il quale registra pure *buss d'avie*, *gárbín* o *gherbín* o *ghërbín d'avie*, *bdi d'avie*, *bugnò*.

⁴⁾ Accanto a *gherbín* o *bruso*.

~~~~~: abruzz. *lapunara* FINAMORE 202.

~~~~~: Quartucciu (Cagliari) *abuḍḍu* com.

~~~~~: Crealla (V. Canobbina) *evigere* <sup>1)</sup> Voc. Sv. It., Marzio (Como) *vigera* com.; V. Chisone *abelé* VALENTE 366 —; Poitou *abēlhi*, *abēlhère* ROLLAND XIII, 9 — Bas-Pyr. *abēlhè* ib., Gavarnie (H.-Pyr.) *ābele* <sup>2)</sup> ATL. 1174 A, Cauterets, Gerde (H.-Pyr.), Lembeye (B.-Pyr.) *abēte* <sup>3)</sup> ib.

~~~~~: Carrara, Codena, Miseglia, Torano, Avenza *vasprār* com.

~~~~~: S.-Inf. *moukiè* ROLLAND XIII, 9.

~~~~~: Limoges (H.-Vienne) *būrda* <sup>4)</sup> ATL. 1174 A.

5) Derivati di BIS ⁵⁾:

Fr.-Comté, Suisse rom. *bässe* ROLLAND XIII, 9 — Plancher-les-Mines *beusse* ROLLAND III, 264.

~~~~~: Viù *bisùn* VALENTE 366 —; Fr. Comté, Suisse rom. *bësson* ROLLAND XIII, 9.

~~~~~: bergam. *bisöl de ae* <sup>6)</sup> (Tiraboschi 180) e *bisöl* (ROSA 19); regg. *bsol da sam*, Voc. regg.-it., Reggio, 1832, I. 135 e II, 206, Parma *bsoeul da sām* PARISSET I, 30.

Viganello *ul bisoo* Voc. Sv. It., Suna *ul bisö* ib., Malnate *bisö* ⁷⁾ ib., Stabio *bisö* ⁸⁾ ib., mil. *bisoeu* ⁹⁾ CHERUBINI I, 110,

¹⁾ Accanto a *caseta*, *bōz de j avuḡe*, *busiōn de j avuḡe*, *niada de j avuḡe*.

²⁾ Per la posizione dell'accento, cfr. *mē'nušie* *MINUTIARIU ATL. 838; di contro a *armāri* ARMARIU ib. 58 e *preme'* PRIMARIU ib. 1088.

³⁾ Cfr. *žānuḡe* JANUARIU ATL. 711, di contro a *armāri* ib. 58,

⁴⁾ Accanto a *rūtšo*.

⁵⁾ V. MEYER-LÜBKE, *RE.W* 1118, NIGRA (*Rom.* XXXI 499, 526) e SALVIONI (*AGIt.* XVI 598-599).

⁶⁾ Accanto a *būs de ae*, *bosöl de ae*, *corbèl*, *vassèl d'av*, *casseta de ae*, *coblāh*.

⁷⁾ Accanto a *caseta*, *skurbin*, *skurbingl*.

⁸⁾ Accanto a *casseta di avic*, *vassel*.

⁹⁾ Accanto a *avicc*, *vassell*, *vassella*.

BANFI 65, CAPPELLETTI 30; Pavia *bisèu* GAMBINI 35, MANFREDI 21, Corteolona *al bisò'* com., Vistarino, Sannazzaro de' Burgondi, Battuda, Mirabello, Ferrera Erbognone, Bressana Bottarone, Vidigulfo, S. Cristina, Albuzzano, Pieve Albignola, Valle Salimbene, Casorate Primo, San Leonardo, Alagna Lomellina, ecc. *al bisò'* (plur. *i bisò'*) ib., Villanterio, Garlasco *al bisò'* (*i bisò'*) ib.

~~~~~: soprasilv. *bazeina*, *mazeina* MEYER-LÜBKE (REW. s. \*BESENA) —; a. franc. *besaine* ROLLAND XIII, 9, Poitou *bèzène* ib., Charzais (Vendée) *bzen* ATL. 1174 A. — a. montpell. *bezana* ROLLAND XIII, 9<sup>1</sup>).

B) 'Il luogo che raccoglie (le api)'.

1) \*CAPTORIA (v. REW. 1664): Brouille-S. Amand (Nord) *kätuar* ä *mük* ATL. 1174 B.

La Petite-Raon (Vosges), Einvaux, La Chapelle, Igney (Meurthe-et-Moselle) *šetör* ATL. 1174 B, Fraize (Vosges), La Putroye *tšetör* ib., Haybes (Ardennes), Godarville, *kätuar* ib., Lessines *katur* ib., Wavre, Sclayn *tšatuar* ib., Dolhain *tšetö* ib., Mesvin, Pas-de-Calais<sup>2</sup>), Linselles, Maurois, Glaçon, La Longueville, Lieu-S.-Amand, Fort-Mardyck (Nord) *katuar* ib., Thirimont *šatuer* ib., Aublain, Martigny-en-Thiérache (Aisne) *šatuar* ib., Anseremme *tšietuer* ib., Grupont *tšatör* ib., Bastogne *tičetör* ib., Gedinne *tšietur* ib. Chiny, S. Pierre *tšietör* ib., Vermand (Aisne), Varennes (Somme) *katuer* ib.

2) CASTRUM (v. REW. 1750): prov. *chastro* MISTRAL, Trésor I, 537, Gard, Loz. *chastro* ROLLAND XIII, 10, S. Chely-

<sup>1</sup>) V. anche MEYER-LÜBKE (*Misc. Asc.* 415 segg.), NIGRA (*Rom.* XXXI, 499-526), SALVIONI (*AGIt.* XVI, 202-203).

<sup>2</sup>) A Vélú dicono *katuor*.

d'Apcher, Langogne (Lozère) *tšjastro* ATL. 1174 B, Paulhaguet (H.-Loire) *tsástra* ib.

C) 'Lo sciame'.

1) EXAMEN: Reggio Em. *sām*<sup>1)</sup> com., Argenta (Ferrara), Forlì *sam* ib., Alfonsine *scem* ib. — Verona *samo*<sup>2)</sup> ib. — Fermo *sciame* e *assame* ib., Ripatransone *same* ib. —; S. Côme (Gironde) *šāmā* ATL. 1174 A.

2) JECTUS (v. *REW.* 4569): Gaiole (Siena) *getto* com.

3) Deverb. da 'buttare' (v. *REW.* 1007)<sup>3)</sup>: Minusio *un bütt d'avicc* Voc. Sv. It. —; Chassy (Saone-et-L.), Chantelle, Beaulon (Allier) *böt də muš* ATL. 1174 B, Trézelles (Allier) *büt də mūš* ib.

Cugnasco, Mergoscia, Peccia (V. Maggia), Maggia, Line-scio *büt* Voc. Sv. It., Sementina *ne büt* ib., Monte Carasso *el but* ib., Broglio *lu bütt* ib., Soragno *ur böt* ib. —; Allier *boute* ROLLAND XIII, 9 — Nissan (Hérault) *böt* ATL. 1174 B, S. Pons (Hérault)<sup>4)</sup>, Vabre (Tarn) *bütu* ATL. 1174 A e B.

4) Deverb. da *BULLIO*<sup>5)</sup>: piem. *bòl d'avie*<sup>6)</sup> GAVUZZI 94, Torino *bui d'avie* com., Vald. *bül d'aveje* SALVIONI (*AGIt.* XVI, 487), Monferr. *buih d'aiv* ib. —; Parigny-les-Vaux (Nièvre) *būjo d mūš* ATL. 1174 B.

Casteggio, Canneto Pavese, Pancarana, Mezzanino Po, Castel Rotto, Pinarolo Po, Canevino, Stradella *el bui* com.,

<sup>1)</sup> Accanto a *bšol*.

<sup>2)</sup> Accanto a *busotto*, *buso*, *alvear*.

<sup>3)</sup> V. anche SALVIONI, *Post. it. e lad.*, pag. 203.

<sup>4)</sup> Dicono anche *bšt*.

<sup>5)</sup> V. SALVIONI in *AGIt.* XVI, pp. 487-489.

<sup>6)</sup> Accanto a *buss d l'avie*, *garbín*, *gherbín* o *ghërbín d l'avie*, *aviè*, *bugnòn*.

Piacenza *bui* ib.; Genova *boggio* SALVIONI (Post. it. e lad., pag. 221), prov. di Genova *buggiu* com., Castelnovo Magra *bugo* ib. —; Marcigny (Nièvre) *būjo* ATL. 1174 B.

5) ~~~~: Le Grand-Serre (Drôme) *bōža* ATL. 1174 B.  
Forse da BULLICARE.

D) 'L'ape'.

1) APICULA: Valtell. *aviéc* com., mil. *avicc* <sup>1)</sup> CHERUBINI I, 110, BANFI 28, CAPPELLETTI 11 —; Le Châtelet (Ardennes) *abçi* ATL. 1174 B, franc. dial. *abël* ROLLAND XIII, 9.

Derivati:

a. franc. *abelet* <sup>2)</sup> ROLLAND XIII, 9.

a. franc. *abeillon à miel* ROLLAND ib.

2) MUSCA: Château-Chinon-Campagne (Nièvre) *myēs* ATL. 1174 B, Pouligny-S. Pierre, Chaillac (Indre) *mūš* ATL. 1174 A, Varennes (All.) *moutse* ROLLAND XIII, 9, Berry *mouche* ib.

E) 'Il recipiente del favo':

1) FAVARIU: Meana (Torino) *favé* VALENTE 366.

2) \*BRISCA (v. REW. 1309): Villars-en-Dombes (Ain) *brise* ATL. 1174 B, Isère *brè* <sup>3)</sup> ROLLAND XIII, 9 — Rhône *brissa* ib. — prov. *bresc* MISTRAL, *Trèsor* I, 368, Axat (Aude) *brèsk* <sup>4)</sup> ATL. 1174 A, Menton, S. Sauveur (Alpes Maritimes) *brèška* ATL. 1174 B.

Derivati:

Aoste *brəsō* ATL. 1174 B, Courmayeur *brəhō* ib., Champorcher *bręšo* ib.

<sup>1)</sup> Accanto a *bisocu*, *vassell*, *vassella*. V. anche SALVIONI, *Post. it. e lad.*, num. 523.

<sup>2)</sup> Accanto a *vessel*, *vaissel d'œz* o *vaisseau d'œz*, *abeillon à miel*.

<sup>3)</sup> Accanto a *bresson*.

<sup>4)</sup> Accanto a *břsk*.

IV. Etimi incerti e voci oscure.

A) Istria *trombo* com. Forse da TRUMBA <sup>1)</sup>.

B) Lecce *ucca d'api* com. Da BUCCA?

C) Ancona *goggia d'api* <sup>2)</sup> com., Macerata *sgoggia* ib. Verrebbe fatto di pensare a GURGA se non facessero ostacolo le leggi fonetiche.

D) romagn. *ergn* com. — Teramo *arnia* <sup>3)</sup> ib. — it. lett. *arnia*.

E) a. ligure *fanus*? ROSSI, 48. Il Rossi riporta la frase « *fanos* seu arbinarios habentes, ceram vendere teneantur ecc. »; dove invece che *fanos* sarà probabilmente da leggere *favos*.

F) a. franc. *arie*? ROLLAND XIII, 11. Il Rolland ha la voce dal Godefroy il quale però interpreta forse male il passo da cui la deriva. Infatti nella frase « Les es s'en fuient et vont en autres aries », l'ultima parola sarà nel significato di *aria*, *località* (Le api se ne fuggono e vanno in altri luoghi).

G) Ayas *bötäl* ATL. 1174 B. Da BUTTIS + ELLU?

H) Fr. Comté *drèchon* ROLLAND XIII, 9. Mi pare che si potrebbe pensare a un \*DIRECTIONE. Cfr. il fr. *dressoir*.

I) S. Priest (Isère) *ävju* <sup>4)</sup> ATL. 1174 B. Da APIARIU?

L) Corrèze *benisso* ROLLAND XIII, 10. Da BENNA + ICEU?

M) Hostens (Gironde) *katünsə* ATL. 1174 A. Sarà forse da CAVUS, ma resta oscura la desinenza.

<sup>1)</sup> Cfr. il bergam. *tromba* "botola" TIRABOSCHI, 1382.

<sup>2)</sup> Accanto a *buzza d'api*.

<sup>3)</sup> Accanto a *cupə* e *riccèls*.

<sup>4)</sup> V. anche ROLLAND XIII, 9.

N) Bas-Pyr. *cougnètt* ROLLAND XIII, 10. Da \*CAVANEU + ITTU?

O) Cissac (Gironde) *tēs* <sup>1)</sup> ATL. 1174 A.

P) a. Vall. *chatte de mouches* ROLLAND XIII, 10. Penserei a un dev. da CAPTARE.

Q) Bomal-lez-Durbuy *tšiestu<sub>r</sub>* ATL. 1174 B. Da CASTRA + \*CAPTORIA?

R) Waremmè *tšjetöt* ATL. 1174 B, Vielsalm *kjetös* ib. Penserei a dei derivati da CAPTARE.

S) Bazey, presso Xertigny (Vosges) *champognotte*, voce del gergo, ROLLAND XIII, 11.

T) Oudan (Nièvre) *rōb* ATL. 1174 B. Da ROBUR?

U) S. Vaast - Dieppedalle, Bertrimont (Seine-Inf.) *hïv* ATL. 1174 A, Pay de Caux *Hive* ROLLAND III, 264, a. norm. *hive* ROLLAND XIII, 11. Cfr. l'ingl. *hive* e v. DELBOULLE [*Rom.* XXXIII, 367], il quale si domanda se la voce sia importata dall'Inghilterra o viceversa. G. Paris ritiene la voce indigena.

V) Spagn. *colmena* ROLLAND XIII, 11, castigl. *colmena*, *Dicc. Leng. Cast.* 209; portogh. *colmeia* MEYER-LÜBKE, (*REW.* 2378). Da CULMUS? V. MEYER-LÜBKE loc. cit.

---

<sup>1)</sup> Accanto a *kjen*.

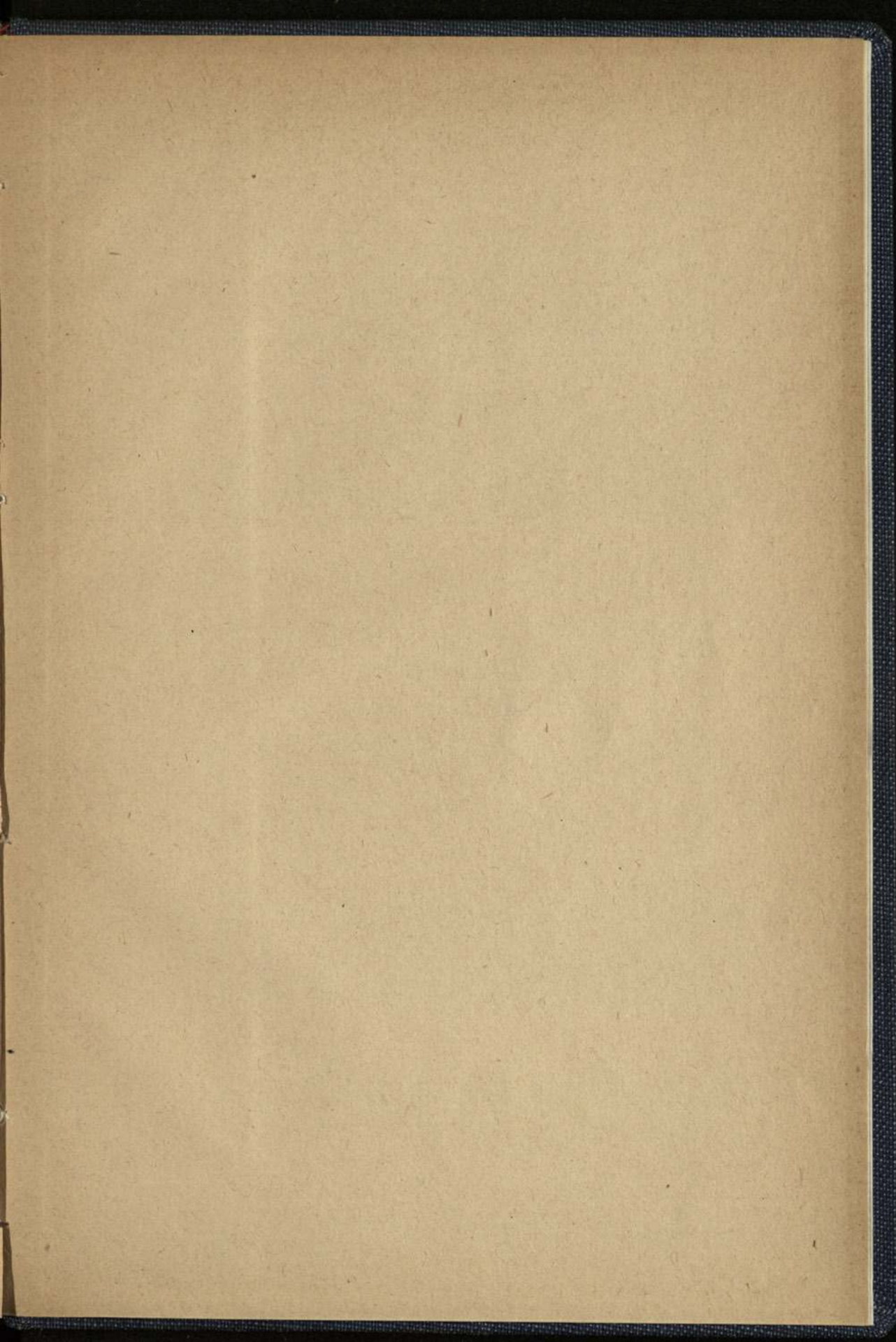
## INDICE

---

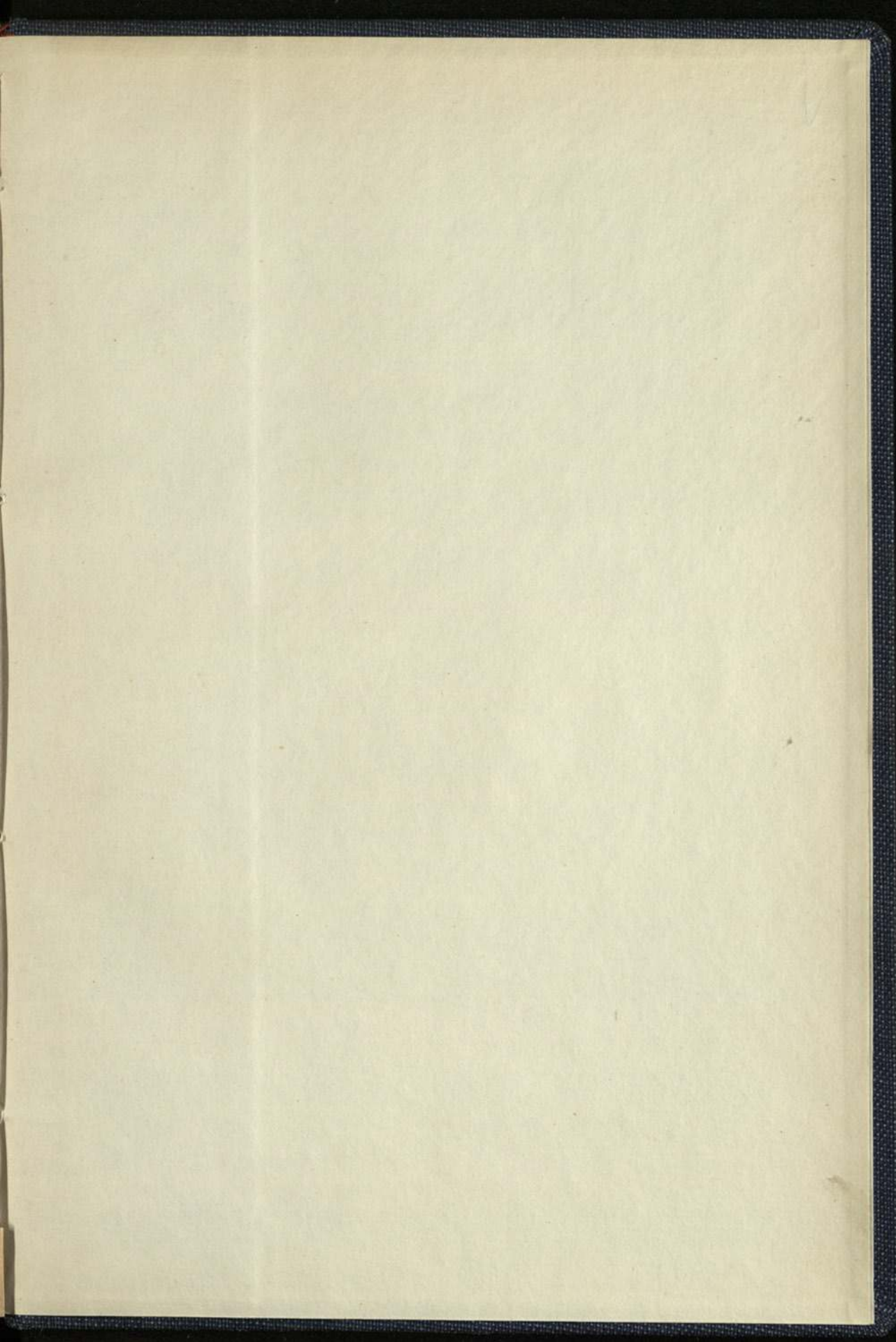
|                         |        |
|-------------------------|--------|
| L' ape . . . . .        | Pag. 7 |
| L' ape regina . . . . . | » 36   |
| Il fuco . . . . .       | » 44   |
| L' alveare . . . . .    | » 55   |



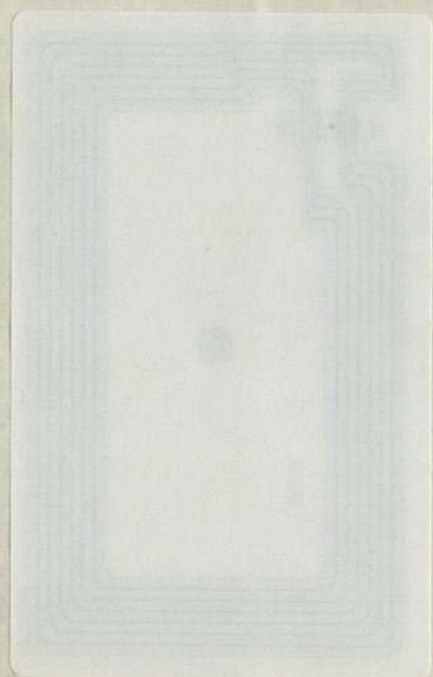








✓



Universita' di Padova  
Biblioteca CIS Maldura



REC

089550

ISTITUTO DI

UNI

0

8

6

6

BIBLI

CONCILIO  
TAFÉ  
E  
L'ALVARE

UNIVERSITA' DI PVA

DIAL

Onon

Fau

29

BIBLIOTECA MALA